



COMUNE di CIS
Provincia di Trento

DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO
PER COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 2000 ABITANTI
(D.U.P.)

PERIODO: 2026 - 2027 - 2028

PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;

b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario.

L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2026 - 2028. La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo, che sostituisce la relazione previsionale e programmatica. **Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).** La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e alla domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati della Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato. In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

- e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f) la gestione del patrimonio;
 - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP viene strutturato come segue:

✓ Analisi di contesto: viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.

✓ Linee programmatiche di mandato: vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.

✓ Indirizzi generali di programmazione: vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.

✓ Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi: attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

PARTE PRIMA

SEZIONE STRATEGICA

CONTESTO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

(tratto da relazione del governatore della Banca d'Italia d.d. 15.01.2025)

1. La congiuntura internazionale

Nelle economie avanzate l'inflazione è in calo e si sta avvicinando agli obiettivi delle banche centrali, che stanno progressivamente allentando la stretta monetaria attuata in precedenza. Fa eccezione il Giappone, dove il rialzo dell'inflazione ha spinto la Banca centrale ad aumentare i tassi ufficiali allo 0,5 per cento, il livello più alto da diciassette anni.

Rispetto al passato, la disinflazione è stata più rapida e meno penalizzante per l'attività economica. Questo risultato è stato possibile grazie al veloce rientro degli shock che avevano spinto al rialzo i prezzi al consumo – come l'alto costo dell'energia – e all'azione della politica monetaria, che ha mantenuto ancorate le aspettative di inflazione.

Negli Stati Uniti, dove la riduzione dell'inflazione procede in modo irregolare in un contesto di crescita robusta, la Federal Reserve sta allentando le condizioni monetarie con maggiore gradualità del previsto. A condizionare le sue scelte contribuisce il recente cambio di amministrazione: le nuove politiche fiscali e commerciali potrebbero infatti influenzare significativamente l'economia e la dinamica dei prezzi, con implicazioni per la politica monetaria. In tale contesto dall'inizio di dicembre, nonostante il calo dei tassi di interesse a breve termine, i rendimenti a lunga scadenza sono aumentati, favorendo un apprezzamento del dollaro (fig. A.1).

Nelle economie emergenti il quadro inflazionistico è eterogeneo.

In Cina l'inflazione al consumo è pressoché nulla e quella alla produzione è negativa da due anni, esponendo l'economia al rischio di deflazione. I ripetuti interventi monetari e fiscali hanno sostenuto i mercati finanziari, ma la loro efficacia nel ripristinare la stabilità dei prezzi è incerta.

In Brasile, Turchia e Argentina, l'inflazione resta invece elevata, costringendo le banche centrali a mantenere condizioni monetarie restrittive.

Quanto all'attività produttiva, l'economia mondiale continua a espandersi a ritmi moderati, con differenze tra aree geografiche e settori.

Alla stagnazione nel settore manifatturiero, che dura da oltre un anno, si aggiunge un rallentamento nel settore dei servizi.

Negli Stati Uniti la crescita resta elevata, trainata dall'aumento dei consumi delle famiglie, a sua volta alimentato dall'incremento dell'occupazione e dei salari, oltre che dai guadagni conseguiti nei mercati borsistici.

Negli altri paesi avanzati la crescita rimane invece debole.

In Cina la domanda interna è frenata dal deterioramento della fiducia dei consumatori e dalla crisi del settore immobiliare. Le esportazioni mostrano un'accelerazione, che potrebbe però riflettere in parte l'effetto temporaneo di un'anticipazione delle vendite estere per evitare possibili successivi dazi da parte degli Stati Uniti¹

I rischi per la crescita restano orientati al ribasso, principalmente a causa delle tensioni geopolitiche e delle difficoltà persistenti dell'economia cinese. Anche l'elevato indebitamento globale potrebbe influenzare negativamente l'attività produttiva, qualora generasse fenomeni di volatilità o instabilità finanziaria. Infine, le politiche dell'amministrazione statunitense potrebbero avere effetti negativi sulla crescita economica e sulle condizioni finanziarie globali.

2. Il commercio internazionale

Il commercio internazionale sta subendo cambiamenti significativi, determinati da fattori congiunturali, geopolitici e tecnologici³

Molti paesi stanno concentrando le relazioni commerciali su partner considerati affidabili, con cui hanno relazioni consolidate o affinità politiche ed economiche. Questa tendenza sta ridisegnando la geografia del commercio, riducendo gli scambi tra paesi appartenenti a blocchi geopolitici contrapposti e aumentando quelli tra economie politicamente allineate.

Il fenomeno riguarda sia i paesi avanzati sia quelli in via di sviluppo e ha portato alla forte riduzione della quota di prodotti cinesi nelle importazioni di beni tecnologici negli Stati Uniti e, più recentemente, nell'Unione europea.

In molti casi la diversificazione geografica delle importazioni è solo apparente. Gli esportatori hanno riorganizzato le loro filiere produttive, creando triangolazioni attraverso paesi terzi per aggirare le barriere commerciali. Ad esempio, alcuni prodotti cinesi vengono esportati negli Stati Uniti passando per il Messico, il Vietnam o Taiwan⁵.

La frammentazione riduce l'efficienza del commercio mondiale, aumentando i costi delle merci e rendendo le catene di approvvigionamento più complesse e vulnerabili. In diversi paesi ciò potrebbe limitare la disponibilità di alcuni prodotti, in particolare quelli tecnologici e quelli essenziali per la transizione climatica⁷

Le tensioni commerciali e i loro effetti

La riconfigurazione del commercio appena delineata, in cui hanno un peso considerevole le motivazioni geopolitiche, sta indebolendo il sistema multilaterale di governance economica globale fondato sull'integrazione produttiva e sul libero scambio. Il commercio internazionale viene sempre più utilizzato come leva strategica, soprattutto nella competizione tecnologica.

In questo contesto si inserisce la strategia della nuova amministrazione statunitense, che prevede nuovi e più elevati dazi sulle importazioni⁹

Particolare attenzione viene rivolta ai partner con un ampio avanzo commerciale verso gli Stati Uniti. Il surplus della Cina verso l'economia americana ammontava nel 2024 a circa 300 miliardi di dollari, circa un terzo dell'avanzo commerciale complessivo cinese e un quarto del disavanzo degli Stati Uniti.

Secondo le nostre stime, se i dazi annunciati in fase pre-elettorale fossero attuati e accompagnati da misure di ritorsione, la crescita del PIL globale si ridurrebbe di 1,5 punti percentuali. Per l'economia statunitense l'impatto supererebbe i 2 punti. Per l'area dell'euro le conseguenze sarebbero più contenute, intorno a mezzo punto percentuale, con effetti maggiori per Germania e Italia, data la rilevanza dei loro scambi con gli Stati Uniti¹.

Nella fase iniziale questi impatti negativi potrebbero essere amplificati dall'aumento dell'incertezza sulle politiche commerciali, già evidente nelle ultime settimane (fig. 3).

Il caso più significativo è quello della Cina. Dato l'eccesso di capacità produttiva nel settore industriale, da alcuni anni le aziende cinesi stanno riducendo i prezzi delle esportazioni (fig. 4), registrando un forte aumento delle vendite estere e delle quote di mercato nelle economie emergenti.

L'imposizione di dazi elevati da parte degli Stati Uniti potrebbe spingere gli esportatori cinesi a cercare nuovi mercati per compensare il calo delle vendite sul mercato americano. In tale scenario, le imprese italiane ed europee si troverebbero esposte a crescenti pressioni competitive da parte delle aziende cinesi, la cui specializzazione settoriale è sempre più simile a quella europea.

L'esperienza storica mostra che le guerre commerciali danneggiano la crescita, anche nei paesi che le avviano¹³

I dazi non garantiscono una riduzione del disavanzo delle partite correnti. Se lo facessero, comporterebbero anche un minore afflusso netto di capitali verso il paese che li ha imposti con conseguenti aggiustamenti attraverso un aumento del risparmio dei residenti o una riduzione degli investimenti.

È dunque possibile che l'amministrazione statunitense stia utilizzando gli annunci sui dazi come leva negoziale per ridefinire i rapporti economici e politici con altre aree del mondo.

Tuttavia, in un contesto già segnato da tensioni geopolitiche, commerciali e belliche, questa strategia potrebbe sfuggire al controllo, generando effetti ben oltre quelli desiderati, aggravando i dissidi esistenti e aprendo nuove fratture.

Soluzioni negoziali basate sulla cooperazione non solo rappresentano un'alternativa preferibile, ma sono necessarie per evitare una spirale di conflitti che minaccerebbe la stabilità globale.

3. L'economia europea

L'economia dell'area dell'euro fatica a ritrovare slancio.

Dopo una stagnazione iniziata alla fine del 2022, il PIL è cresciuto a ritmi contenuti nei primi trimestri del 2024, per poi arrestarsi nuovamente alla fine dell'anno.

La domanda interna manca di forza. Il tasso di risparmio ha raggiunto livelli elevati, sostenuto dall'aumento dei rendimenti reali e dal desiderio delle famiglie di ricostituire la ricchezza erosa dallo shock inflazionistico.

Inoltre, il susseguirsi di episodi di crisi – dalla pandemia alla guerra in Ucraina – ha probabilmente accresciuto la prudenza dei consumatori.

Le aspettative di una ripresa trainata dai consumi e sostenuta dall'occupazione sono state ripetutamente disattese. Dalla fine del 2023 le previsioni di crescita dell'Eurosistema sono state riviste al ribasso così come le attese degli operatori privati – in controtendenza rispetto agli Stati Uniti.

In base ai dati più recenti, la ripresa potrebbe tardare ulteriormente.

La fiducia dei consumatori è tornata a diminuire, in presenza di un crescente pessimismo sulle prospettive economiche e di un indebolimento del mercato del lavoro, su cui tornerò a breve. In un contesto così incerto è improbabile che i consumatori riducano i risparmi.

Gli investimenti produttivi stanno rallentando anch'essi, a causa del peggioramento delle prospettive di crescita e del tono ancora restrittivo delle condizioni finanziarie.

In assenza di una solida ripresa della domanda interna, l'economia dell'area ha trovato un qualche sostegno nella domanda estera. Il contributo delle esportazioni nette, pari a mezzo punto è stato determinato in ampia misura dalla stagnazione delle importazioni, a fronte di una variazione appena positiva delle vendite estere .

A soffrire di più è il settore manifatturiero, che continua a perdere quote di mercato a favore dei produttori cinesi. Questa tendenza, in atto da anni, è accentuata nel settore dell'auto, che rappresenta uno

dei pilastri dell'industria europea. In prospettiva, le difficoltà dell'industria automobilistica potrebbero avere conseguenze gravi anche su altri settori¹⁹

Questi sviluppi mettono in luce le conseguenze di un'eccessiva dipendenza dalla domanda estera. In un contesto di relazioni commerciali tese, l'ampia apertura agli scambi internazionali e la stretta integrazione nelle filiere produttive globali (fig. 6) rendono l'economia europea particolarmente esposta alle fluttuazioni del mercato globale e vulnerabile a nuove spinte protezionistiche.

L'Europa deve adottare un nuovo modello di sviluppo che valorizzi il mercato unico e riduca la dipendenza da fattori esterni. Vanno rilanciati gli investimenti, che da anni sono inferiori rispetto a quelli degli Stati Uniti e la cui carenza è particolarmente evidente se confrontata con l'elevata capacità di risparmio del nostro continente²¹

Ma non basta investire di più. È necessario investire meglio, privilegiando i progetti e le riforme in grado di innalzare la produttività, la cui bassa crescita rappresenta il principale fattore di debolezza dell'economia europea (fig. 7.a).

In cima alla lista vi sono i settori innovativi, che rappresentano il motore della produttività (fig. 7.b); in particolare quelli legati alla doppia transizione, ambientale e digitale, che svolgono un ruolo cruciale anche per l'autonomia strategica europea, come nel caso dell'energia.

Le risorse necessarie sono ingenti, e richiedono un contributo sia pubblico sia privato. Gli interventi vanno realizzati con azioni congiunte a livello europeo, al fine di realizzare economie di scala e di evitare le duplicazioni che deriverebbero da interventi frammentati a livello nazionale. Serve quello che in un recente intervento ho definito un "patto europeo per la produttività": non si tratta di creare un'unione fiscale, né di introdurre un Ministro delle finanze europeo o trasferimenti sistematici tra paesi, ma di avviare un programma di spesa comune – mirato negli obiettivi e limitato nel tempo e nell'ammontare – per finanziare investimenti indispensabili per tutti i cittadini europei

Oltre a rafforzare il potenziale di crescita degli Stati membri, questa iniziativa consentirebbe di generare un'offerta stabile di titoli comuni europei privi di rischio, un tassello essenziale per la creazione di un mercato unico dei capitali capace di finanziare progetti innovativi, compresi quelli più rischiosi.

Le priorità e le strategie per rafforzare la competitività dell'economia europea sono chiare e ampiamente analizzate²³

La vera sfida, ora, è metterle in pratica.

4. L'inflazione e la politica monetaria

Il rientro dell'inflazione nell'area dell'euro all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine è quasi completo.

I rialzi degli ultimi mesi – fino al 2,5 per cento a gennaio (fig. A.6.a) – erano previsti e sono dovuti in parte a effetti di base legati all'evoluzione passata dei prezzi dell'energia²⁴

L'inflazione di fondo si è mantenuta al 2,7 per cento, ma la sua dinamica sui tre mesi – più rappresentativa delle tendenze recenti – evidenzia un calo pressoché continuo dall'inizio dello scorso anno ed era pari al 2 per cento a gennaio.

I prezzi dei servizi continuano a crescere a un ritmo relativamente sostenuto, pari al 3,9 per cento. Questo andamento riflette in parte il lento e graduale adeguamento dei prezzi dei servizi all'inflazione passata, ed è quindi destinato ad attenuarsi per effetto del calo dell'inflazione totale²⁶

Nel complesso, vi sono motivi per ritenere che la dinamica dei prezzi si stabilizzerà al 2 per cento nel medio termine, in linea con le più recenti previsioni degli esperti dell'Eurosistema.

I progressi sul fronte dell'inflazione hanno consentito al Consiglio direttivo della BCE di concludere la fase di rialzo dei tassi ufficiali avviata oltre due anni fa e di invertire la rotta dallo scorso giugno. Da allora i tassi sono stati ridotti cinque volte, portando quello di riferimento della BCE – il tasso sui depositi presso la banca centrale – al 2,75 per cento.

Tuttavia il percorso di normalizzazione della politica monetaria non è concluso.

Il tasso di riferimento rimane superiore alle stime del tasso neutrale, ossia il livello compatibile con l'assenza di pressioni inflazionistiche e con la crescita potenziale dell'economia²⁷

Di conseguenza, la politica monetaria continua a esercitare una pressione al ribasso sull'attività produttiva e sulla dinamica dei prezzi al consumo, un effetto sempre meno necessario in un contesto in cui l'inflazione è vicina all'obiettivo e la domanda interna resta debole.

Da qui in avanti, peraltro, il concetto di tasso neutrale perderà progressivamente rilevanza. Le stime del suo valore, infatti, sono altamente imprecise, e forniscono solo un'indicazione approssimativa sull'orientamento della politica monetaria, diventando sempre meno utili a mano a mano che i tassi ufficiali si avvicinano al livello stimato del tasso neutrale. Soprattutto, il concetto di tasso neutrale non offre elementi sufficienti per calibrare con precisione il ritmo della normalizzazione monetaria.

Le decisioni di politica monetaria devono sempre basarsi su una valutazione complessiva delle prospettive dell'economia reale e dell'inflazione, in cui gli esercizi previsivi svolgono un ruolo essenziale. Questa considerazione è oggi particolarmente rilevante per l'area dell'euro, grazie al recente miglioramento della qualità delle previsioni di inflazione.

Secondo le proiezioni pubblicate dall'Eurosistema a dicembre, l'obiettivo di inflazione verrebbe raggiunto con una riduzione dei tassi ufficiali in linea con le aspettative di mercato allora prevalenti, portandoli intorno al 2 per cento dalla metà del 2025. In base a tale scenario, un allentamento monetario meno deciso potrebbe comportare un'inflazione troppo bassa nel medio periodo.

I rischi per l'inflazione

Il quadro economico evolve rapidamente e con esso i rischi che circondano le previsioni, da valutare attentamente.

Attualmente, il principale rischio al ribasso per l'inflazione è la debolezza dell'attività economica, su cui mi sono già soffermato.

A questo si aggiungono i rischi derivanti dall'aumento dei rendimenti a lungo termine. Questo fenomeno è dovuto in primo luogo all'incremento dei tassi a lungo termine in dollari, che si è propagato sui mercati finanziari europei, determinando una sorta di "importazione" dagli Stati Uniti di una restrizione monetaria non giustificata dalla situazione economica dell'area. Inoltre, il rialzo dei tassi in yen sta inducendo gli investitori giapponesi a ridurre la loro esposizione in titoli esteri – compresi quelli europei – a favore dei titoli domestici esercitando una pressione al rialzo sui tassi a lungo termine in euro.

I timori di una dinamica salariale incompatibile con la stabilità dei prezzi si stanno attenuando, come si evince dagli ultimi dati disponibili dai recenti rinnovi contrattuali e dai segnali di indebolimento della domanda di lavoro.

Anche un aumento dei dazi statunitensi sulle esportazioni europee non avrebbe presumibilmente effetti significativi sull'inflazione. I dazi potrebbero generare pressioni al rialzo legate a un deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro e a eventuali misure di ritorsione da parte della UE. Tuttavia, questi effetti verrebbero compensati da un rallentamento dell'economia globale e dal dirottamento verso i mercati europei delle merci cinesi colpite da dazi elevati. Secondo nostre stime, l'effetto netto dei dazi sull'inflazione sarebbe perciò contenuto, se non leggermente negativo.

I rischi più insidiosi per l'inflazione provengono dai mercati energetici, che stanno registrando una forte volatilità e un aumento dei prezzi, in particolare del gas. Nel breve termine questi andamenti potrebbero rendere più variabile il percorso dell'inflazione. Gli sviluppi futuri andranno monitorati con attenzione, anche se nel medio periodo il rallentamento della domanda mondiale potrebbe contenere le pressioni sui prezzi³¹

Nel complesso, gli indicatori disponibili sembrano suggerire che il rischio prevalente sia ancora quello di un'inflazione inferiore al 2 per cento nel medio termine. Questa conclusione è coerente sia con le aspettative di inflazione implicite nei contratti finanziari, sia con le valutazioni degli analisti.

Il processo di normalizzazione della politica monetaria va quindi continuato, accompagnando le decisioni con una comunicazione orientata alle prospettive dell'economia reale e dell'inflazione nel medio termine. In questa fase, un'eccessiva attenzione ai dati di volta in volta disponibili rischia di generare incertezza e volatilità nei mercati, riducendo l'efficacia della politica monetaria.

CONTESTO NAZIONALE

L'economia italiana

Negli ultimi trimestri la crescita economica italiana si è affievolita anche a causa del difficile contesto internazionale e degli effetti della stretta monetaria.

Sono venuti a mancare soprattutto i contributi degli investimenti e delle esportazioni, le due componenti che più avevano sostenuto la vigorosa ripresa successiva alla pandemia.

Gli investimenti in beni strumentali sono stati particolarmente penalizzati dalle difficoltà, comuni a tutta l'area dell'euro, del settore manifatturiero.

Le vendite all'estero stanno risentendo della debolezza dell'economia europea, in particolare di quella tedesca, che assorbe il 12 per cento delle nostre esportazioni. Quasi la metà delle aziende manifatturiere che vendono in Germania ha visto ridursi le proprie esportazioni in quel mercato, con ripercussioni negative sulla produzione industriale, già in calo dal 2022. Di fatto, attraverso il commercio internazionale le difficoltà dell'economia tedesca si stanno trasmettendo a quella italiana

Il principale motore della crescita sono stati i consumi delle famiglie, sostenuti dalla forza del mercato del lavoro e dal graduale, seppur ancora parziale, recupero dei salari reali.

Nel complesso del 2024 il PIL è aumentato dello 0,5 per cento – di circa 2 decimi in più senza la correzione per il maggior numero di giornate lavorative – ma la crescita si è arrestata nel secondo semestre. Secondo le nostre previsioni, nei prossimi mesi il prodotto tornerà a espandersi. La riduzione dei tassi di interesse, gli alti livelli di occupazione e la ripresa della domanda estera sosterranno i consumi e le esportazioni, favorendo nel contempo l'accumulazione di capitale da parte delle imprese³.

Così come per il resto d'Europa, le prospettive di ripresa dell'economia italiana sono messe a rischio da un contesto economico internazionale indebolito e incerto. È quindi ancora più necessario affrontare con decisione i nodi che frenano la crescita italiana: la bassa produttività, l'elevato debito pubblico, le inefficienze dell'azione pubblica.

È essenziale moltiplicare gli sforzi per completare gli investimenti del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) e le riforme ad esso collegate, intervenendo tempestivamente in caso di ritardi. Sarà necessario dare continuità al Piano, proseguendo l'impegno di riforma e favorendo una ricomposizione del bilancio pubblico a sostegno degli investimenti in capitale umano e materiale e in innovazione.

Oltre a sostenere l'attività nei mesi futuri, l'attuazione del PNRR potrà innalzare la produttività e il potenziale di crescita, facilitando il pieno recupero dei redditi reali e la crescita della domanda interna. Si rafforzerebbe così la fiducia nelle misure adottate a livello europeo, agevolando la strada per investimenti comuni a sostegno della produttività.

È altrettanto essenziale attuare il Piano strutturale di bilancio a medio termine elaborato dal Governo e approvato a gennaio dal Consiglio della UE. La gestione prudente dei conti pubblici sta già dando frutti, con una riduzione del differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e tedeschi. Proseguire su questa strada può favorire un miglioramento dei rating del debito sovrano, ancora sui bassi livelli di quindici anni fa, quando i titoli italiani furono declassati a seguito della crisi finanziaria e della crisi del debito nell'area dell'euro.

Da allora l'economia italiana ha registrato progressi in termini di stabilità finanziaria: la posizione patrimoniale netta sull'estero ha superato il 12 per cento del PIL, con un miglioramento di oltre 35 punti percentuali rispetto al 2013 (fig. A.9); il settore bancario ha fortemente accresciuto la sua redditività e la sua dotazione di capitale; il mercato dei titoli pubblici è tornato liquido ed efficiente, attirando una base di investitori ampia e diversificata.

Questi fattori, insieme al riequilibrio delle finanze pubbliche, possono contribuire a ridurre ulteriormente i rendimenti sui titoli di Stato, migliorando le condizioni di finanziamento per famiglie e imprese e rafforzando la competitività del Paese.

Le banche e il credito

In Italia la dinamica del credito resta negativa, sebbene emergano segnali di ripresa.

Diversi indicatori suggeriscono che questo andamento, pur influenzato da politiche di offerta improntate alla cautela, dipende principalmente dalla debolezza della domanda di prestiti.

Il fabbisogno finanziario delle imprese rimane contenuto per effetto della buona redditività e della fiacchezza degli investimenti. Inoltre, la percentuale di aziende che segnalano difficoltà di accesso al credito è in calo in tutti i settori e in tutte le classi dimensionali.

Le banche, dal canto loro, dispongono di una solida dotazione patrimoniale, in grado di assorbire eventuali aumenti della domanda di finanziamenti.

Tuttavia, la contrazione del credito richiede attenzione. Le imprese di piccole dimensioni continuano a registrare una maggiore e persistente contrazione degli impieghi (fig. 10); è tra esse, inoltre, che affiorano segnali di una possibile carenza di prestiti. In vista della ripresa dell'attività economica, queste aziende potrebbero dover ricorrere maggiormente ai finanziamenti esterni; sarà essenziale, in quella fase, che le banche assicurino l'accesso al credito alle aziende meritevoli.

La qualità del credito

Il flusso dei prestiti deteriorati si mantiene contenuto; l'aumento nel comparto delle imprese è attribuibile agli effetti del rialzo dei tassi negli anni scorsi, in linea con le previsioni formulate un anno fa in questa stessa sede.

Le garanzie pubbliche sui prestiti, ampliate per far fronte all'emergenza pandemica, hanno contribuito a contenere le insolvenze. La consistenza dei crediti garantiti si sta ora riducendo, ma in modo assai graduale, poiché i rimborsi vengono in gran parte compensati da nuove e rilevanti erogazioni.

In una situazione tornata alla normalità, è opportuno ridimensionare l'intervento pubblico e rivedere le condizioni e le modalità di concessione delle garanzie. La legge di bilancio per il 2025 ha già mosso passi in questa direzione³⁷

Ulteriori misure sono auspicabili per preservare lo strumento per future emergenze e contenere i rischi per il bilancio dello Stato. Le risorse vanno concentrate sulle imprese – spesso di piccole dimensioni – che incontrano difficoltà nell'accesso al credito nonostante abbiano buone prospettive economiche.

In ogni caso, le banche devono attenersi alle norme di vigilanza nella concessione e nella gestione dei crediti, compresi quelli garantiti. Eventuali negligenze potrebbero compromettere l'efficacia della garanzia statale o destinare il sostegno pubblico a progetti non meritevoli, esponendo gli intermediari a rischi creditizi, legali e reputazionali.

La raccolta

La tecnologia e le nuove modalità di accesso ai servizi bancari consentono oggi ai depositanti di trasferire rapidamente i propri risparmi, anche fuori dell'orario lavorativo e senza recarsi allo sportello. Questo progresso offre vantaggi alla clientela, ma aumenta il rischio di liquidità per gli intermediari, che in situazioni di tensione potrebbero dover fronteggiare deflussi ingenti e repentini di fondi.

Nel contesto attuale, caratterizzato dal riassorbimento della liquidità in eccesso da parte della BCE, le banche devono bilanciare con lungimiranza il vantaggio del basso costo della raccolta a vista con il rischio di fuoriuscite improvvise di depositi.

Un maggiore ricorso alla provvista a termine contribuisce a stabilizzare le fonti di finanziamento, rendendo la gestione della liquidità più sicura e prevedibile. Negli ultimi anni si è assistito a una ricomposizione della raccolta dai depositi a vista a quelli a termine, grazie al maggiore rialzo dei rendimenti di questi ultimi. Il divario rispetto alle altre banche europee rimane però ampio.

Proseguire lungo questa strada rafforzerebbe la stabilità del sistema bancario, soprattutto in un contesto globale che espone intermediari e mercati a shock improvvisi.

Tuttavia, il rafforzamento della raccolta a termine richiede prudenza quando riguarda strumenti finanziari complessi. Negli ultimi anni si è registrata una forte crescita dei cosiddetti *certificates*³⁹

Questi prodotti, legati a una o più attività sottostanti⁴¹

⁴¹ Le attività sottostanti sono rappresentate da tassi di interesse, indici di borsa o materie prime. , possono migliorare il profilo di rischio-rendimento di portafogli diversificati, ma sono adatti a risparmiatori con adeguate conoscenze finanziarie. È essenziale che le banche ne assicurino una distribuzione responsabile, evitando di proporli a clienti privi delle competenze necessarie per valutarne costi e rischi.

Insieme alla Consob seguiamo attentamente gli sviluppi di questo mercato, di cui abbiamo più volte messo in luce gli alti rischi⁴²

Le operazioni di concentrazione

Il sistema finanziario italiano è interessato da operazioni di concentrazione che coinvolgono banche di varie dimensioni, compagnie assicurative, società di gestione del risparmio e intermediari esteri.

Queste operazioni sono favorite in primo luogo dall'abbondanza di capitale in eccesso nel settore bancario. Inoltre, la prospettiva di un restringimento dei margini sull'attività di prestito, legata alla diminuzione dei tassi di interesse, spinge gli intermediari a ricercare economie di scala o sinergie produttive.

Le operazioni annunciate ridurrebbero il divario dimensionale tra i principali intermediari italiani e i concorrenti europei. In Italia il valore medio dell'attivo delle prime cinque banche è quattro volte inferiore rispetto a quello delle banche francesi e una volta e mezza più basso di quello degli intermediari spagnoli e tedeschi (fig. 11). Sebbene in generale nel settore bancario le grandi dimensioni comportino sia vantaggi sia alcune criticità ben note queste operazioni possono essere inquadrare in una prospettiva di integrazione e consolidamento del mercato europeo.

I procedimenti autorizzativi coinvolgono la Banca d'Italia sia in autonomia sia in collaborazione con diverse autorità nazionali ed europee.

L'iter si avvia dopo la notifica delle operazioni da parte dei soggetti promotori, che non sono tenuti a informare preventivamente le autorità.

La Vigilanza verifica la conformità alle normative italiane ed europee, valutando la capacità di ciascuna operazione di dar vita a intermediari solidi, efficienti e capaci di operare secondo principi di sana e prudente gestione al servizio dell'economia reale e senza compromettere la stabilità finanziaria.

Nel rispetto di questi criteri, l'esito delle operazioni è affidato alle dinamiche di mercato e alle scelte degli azionisti.

La finanza digitale

La tecnologia sta modificando il rapporto fiduciario tra banche e risparmiatori.

Se un tempo tale rapporto si basava sulla capacità delle banche di effettuare pagamenti e gestire i risparmi con prudenza, oggi si estende alla garanzia di accessibilità e continuità dei servizi. La tutela della riservatezza, da sempre fondamentale per l'attività bancaria, assume oggi un ruolo centrale.

La digitalizzazione consente agli intermediari di migliorare l'efficienza e la gestione dei rischi, garantendo al contempo risparmi di tempo e di costi per i clienti.

Tuttavia, la crescente interconnessione tra soggetti vigilati e non vigilati e la complessità dei processi aumentano i rischi per la continuità operativa e per la tutela dei risparmiatori.

Il rischio operativo e cibernetico

A livello internazionale si registra un aumento continuo degli incidenti operativi e degli attacchi cibernetici nel settore bancario, una tendenza in atto anche in Italia.

Le cause sono molteplici. Da un lato, la minaccia cibernetica è diventata più sofisticata, a causa dell'inasprimento delle tensioni geopolitiche e dei progressi dell'intelligenza artificiale. Dall'altro lato, la complessità dei sistemi informativi, l'aumento delle esternalizzazioni e il coinvolgimento di un numero crescente di attori nei modelli operativi hanno moltiplicato le vulnerabilità.

I rischi informatici sono aggravati dalla concentrazione di alcuni servizi nelle mani di pochi operatori globali. Un incidente che colpisca uno di questi soggetti può avere ripercussioni significative su scala internazionale ma potenzialmente rilevanti per la crescita e la sostenibilità dell'attività nel lungo periodo.

L'aumento della velocità delle transazioni finanziarie accresce i rischi.

Questi sviluppi rendono più difficile intervenire tempestivamente in caso di incidenti, attacchi informatici o frodi. È quindi essenziale che gli operatori potenzino i sistemi informativi e le misure di prevenzione. Allo stesso tempo, i consumatori devono adottare comportamenti prudenti e consapevoli.

Per rispondere ai rischi tecnologici, la UE ha introdotto il regolamento sulla resilienza operativa digitale del settore finanziario (DORA), che rafforza la sorveglianza sui fornitori di servizi tecnologici, la gestione dei rischi aziendali e i test sulla capacità di resistere agli attacchi.

La Banca d'Italia ha intensificato la sua azione su questo fronte. Lo scorso dicembre abbiamo chiesto agli intermediari di valutare i propri sistemi di gestione dei rischi informatici, con particolare attenzione alla prevenzione delle violazioni della riservatezza dei dati sia per attacchi esterni, sia per accessi interni non autorizzati. Abbiamo inoltre richiamato l'attenzione sugli aspetti applicativi del regolamento DORA.

A livello internazionale operiamo per rafforzare l'affidabilità delle infrastrutture di pagamento e di mercato, anche armonizzando gli schemi di segnalazione degli incidenti e la gestione del rischio delle terze parti. Durante la Presidenza italiana del G7 abbiamo promosso un approfondimento sui rischi delle nuove tecnologie quali l'intelligenza artificiale e i computer quantistici.

Criptoattività e strumenti digitali

La diffusione delle cryptoattività richiede attenzione da parte delle autorità, anche per il loro esteso utilizzo a fini illeciti.

Finora, le irregolarità e i fallimenti che hanno coinvolto operatori e mercati delle cryptoattività hanno avuto impatti limitati sul sistema finanziario, grazie alla separazione tra i due ambiti.

Tuttavia, la situazione sta evolvendo in modo diverso nei vari paesi, sollevando questioni complesse.

In Europa la revisione del regolamento sui requisiti di capitale ha introdotto un regime transitorio per la detenzione di cryptoattività da parte delle banche, che riflette lo spirito dello standard definito dal Comitato di Basilea

Inoltre, con il regolamento sui mercati delle cryptoattività (MiCAR), il legislatore europeo ha scoraggiato lo sviluppo di cryptoattività speculative, privilegiando la tutela dei detentori⁵¹

Insieme alla Consob, abbiamo avviato contatti con gli operatori interessati a offrire servizi sulle cryptoattività

Il compito della Banca d'Italia è garantire che tali soggetti dispongano di presidi adeguati per gestire i rischi strategici, operativi e finanziari, nonché quelli legati al riciclaggio e all'elusione delle sanzioni internazionali.

Negli Stati Uniti, in assenza di una legislazione specifica le autorità di supervisione dei mercati negli anni scorsi sono intervenute per limitare gli sviluppi più rischiosi, pur lasciando aperta la possibilità di integrare le cryptoattività nel sistema finanziario.

La nuova amministrazione è invece orientata a sostenere la diffusione delle cryptoattività

Le divergenze normative tra Stati Uniti ed Europa andranno attentamente valutate, una volta che gli orientamenti delle autorità americane saranno definiti, per comprenderne gli effetti a livello internazionale. In questo campo gli arbitraggi normativi possono risultare particolarmente insidiosi e difficili da contrastare: alcuni operatori potrebbero sfruttare le differenze regolamentari per adottare pratiche opache o altamente rischiose, con possibili conseguenze sui risparmiatori e sull'integrità del sistema finanziario.

Ma i rischi legati alle criptoattività non derivano soltanto dalle divergenze normative. Non si può escludere che una o più criptoattività, incluse quelle con caratteristiche di moneta elettronica, vengano emesse da giganti tecnologici e inizino a diffondersi in Europa.

Se questi mezzi di pagamento privati, facilmente integrabili in piattaforme commerciali con miliardi di utenti, dovessero diffondersi ampiamente, le conseguenze potrebbero essere rilevanti⁵⁸

Le banche commerciali rischierebbero di perdere una parte importante delle loro funzioni. Nel dibattito pubblico si sostiene a volte che l'introduzione dell'euro digitale comporterebbe questo rischio, ignorando che la vera minaccia proviene dalle criptoattività, per le quali – a differenza dell'euro digitale – non sono previsti limiti alla detenzione da parte dei risparmiatori

Inoltre le banche centrali, responsabili del buon funzionamento del sistema dei pagamenti, si troverebbero a operare in un contesto in cui pochi soggetti privati, magari esteri, avrebbero un ruolo così rilevante da compromettere la stabilità del sistema in caso di incidenti.

I rischi per il sistema dei pagamenti e i mercati finanziari sarebbero dunque considerevoli.

Conclusioni

L'uscita dalla fase di alta inflazione sta avvenendo con costi economici nel complesso contenuti. L'economia globale continua a espandersi, seppur con ritmi moderati in una prospettiva storica. I mercati e gli intermediari finanziari sembrano avere anch'essi assorbito i terribili shock degli ultimi anni.

Ma i rischi per l'economia mondiale non sono svaniti.

Gli elementi di maggiore preoccupazione provengono ancora dalle tensioni geopolitiche. Non solo perché stanno frammentando le filiere produttive, compromettendo l'efficienza del sistema economico globale, ma perché mettono a repentaglio l'architettura multilaterale e l'integrazione tra paesi in direzioni difficili da prevedere.

L'incertezza derivante dalle politiche commerciali statunitensi sta condizionando gli scambi internazionali, gli investimenti e la crescita. Occorre affrontarla affermando le posizioni europee attraverso il dialogo e la negoziazione, evitando contrapposizioni che potrebbero generare nuove dispute e nuove fratture.

L'Europa sta subendo questi sconvolgimenti, tardando a maturare una convinta risposta comune.

L'affanno della sua economia contrasta con la vivacità di quella statunitense. Questa divaricazione va oltre la fase congiunturale: segnala una difficoltà europea più profonda, di cui il ritardo digitale è forse l'aspetto più evidente. La debolezza degli investimenti a fronte degli elevati tassi di risparmio è il sintomo del malessere europeo.

Questa situazione non è un destino ineluttabile. Per superarla occorre la consapevolezza che una risposta europea comune può permetterci di affrontare con successo le difficoltà attuali.

La *Bussola per la competitività* – il programma della Commissione europea per la legislatura – individua correttamente tre obiettivi: innovazione, decarbonizzazione e autonomia strategica.

Per raggiungerli e per costruire un'economia capace di crescere e competere saranno necessarie risorse ingenti, superiori a quelle del bilancio comunitario. Occorreranno investimenti comuni, nell'ambito di un patto europeo per la produttività, finanziati anche con l'emissione regolare di titoli da parte della UE.

L'Italia ha dimostrato di saper reagire alle crisi, e non può accontentarsi di una crescita modesta. Il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* è una leva straordinaria per gli investimenti e le riforme. Va attuato

con determinazione ed efficacia. Il risanamento dei conti pubblici, la produttività e l'innovazione sono le priorità per garantire stabilità e sviluppo.

L'Europa e l'Italia hanno un sistema produttivo d'eccellenza, nonostante le difficoltà contingenti; possono contare su un capitale umano ampio e diffuso e talenti straordinari; dispongono di risorse finanziarie in abbondanza, pronte a sostenere nuovi investimenti e a finanziare la crescita. Possono costruire il proprio futuro con scelte coraggiose, visione e unità d'intenti.

Si tratta ora – e non è compito facile – di agire, con lucidità e ambizione, per un'economia più forte, competitiva e inclusiva.

CONTESTO PROVINCIALE

(Rapporto annuale Banca d'Italia allegato al P.I.A.O. Provinciale approvato il 07.02.2025)

- **Quadro macroeconomico**

Nel 2024 l'espansione dell'attività economica nelle province autonome di Trento e di Bolzano è stata contenuta. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, la crescita del PIL in termini reali sarebbe stata, in entrambe le province, prossima allo 0,7 per cento, su valori analoghi a quello registrato a livello nazionale.

In presenza di un lieve incremento dei consumi, favorito dalla ripresa del reddito reale, sul modesto andamento hanno pesato la fiacchezza della domanda estera, ancora condizionata dalle difficoltà dell'economia tedesca, e la stagnazione degli investimenti. La perdurante incertezza, accentuata dall'annuncio delle politiche commerciali restrittive degli Stati Uniti, potrebbe limitare la dinamica del prodotto nel prossimo futuro, specialmente nei comparti maggiormente esposti al mercato statunitense.

- **Le imprese**

Nel 2024 i fatturati delle imprese manifatturiere trentine sono lievemente diminuiti. L'andamento dei ricavi si è indebolito anche per quelle altoatesine. La dinamica delle esportazioni è stata sostanzialmente stagnante in Trentino, positiva ma in rallentamento in Alto Adige, anche in connessione con la flessione della domanda espressa dai partner commerciali dell'area dell'euro. L'attività delle costruzioni si è ridotta in Trentino ed è cresciuta in Alto Adige: a fronte di uno stimolo positivo della domanda pubblica, si è ridimensionata quella privata, anche a seguito della rimodulazione degli incentivi previsti dal Superbonus. Le transazioni immobiliari sono tornate a crescere in provincia di Trento e sono lievemente calate in quella di Bolzano.

È proseguita la crescita dei servizi: quelli di alloggio e ristorazione, il commercio al dettaglio e i trasporti hanno continuato a beneficiare del rilevante sostegno della domanda turistica, che si è mantenuta su livelli massimi nel confronto storico.

Gli investimenti delle imprese industriali, frenati dalla scarsa domanda espressa dai comparti della manifattura e delle costruzioni, hanno sostanzialmente ristagnato, risentendo del contesto di incertezza e di condizioni di finanziamento ancora restrittive, sebbene in allentamento. Vi si è associato un calo della domanda di credito, pur meno marcato dell'anno precedente, che si è riflesso nella diminuzione dei prestiti in entrambe le province. La debolezza del quadro congiunturale ha lievemente intaccato la redditività delle imprese, comunque positiva per larga parte delle aziende. È tornata a crescere, invece, la liquidità.

- **Il mercato del lavoro e le famiglie**

Nel 2024 l'occupazione ha continuato ad aumentare in provincia di Trento ed è lievemente calata in quella di Bolzano, rimanendo su valori elevati. In entrambe le province è proseguita la crescita del numero di lavoratori dipendenti. Il tasso di attività è leggermente salito in provincia di Trento ed è rimasto sostanzialmente stabile in quella di Bolzano. Quello di disoccupazione si è ulteriormente ridotto in Trentino e si è confermato su livelli particolarmente contenuti in Alto Adige.

Il reddito disponibile delle famiglie ha ripreso a crescere in termini reali, soprattutto in provincia di Trento; il recupero del potere d'acquisto ha beneficiato anche del calo dell'inflazione. Il reddito da lavoro è stato sostenuto dall'incremento delle retribuzioni e, in Trentino, dell'occupazione. I positivi andamenti reddituali hanno sostenuto i consumi, moderatamente aumentati. Il calo dei tassi di interesse ha favorito una lieve ripresa dei prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni specialmente in Alto Adige. Il credito al consumo ha continuato a espandersi in misura sostenuta.

- **Il mercato del credito**

Alla fine dello scorso anno il credito bancario al settore privato non finanziario ha registrato una diminuzione, più marcata in Trentino. La flessione ha riguardato sia le banche regionali sia, in misura lievemente inferiore, quelle extraregionali in provincia di Trento ed esclusivamente gli intermediari locali in quella di Bolzano. La qualità del credito non ha risentito dei segnali di peggioramento del quadro congiunturale, migliorando in Trentino e mantenendosi stabile in Alto Adige.

I depositi bancari sono aumentati per il settore privato non finanziario. La crescita di quelli delle famiglie ha riflesso principalmente l'espansione della componente vincolata, a fronte di una sostanziale stabilità dei depositi a vista. Anche per le imprese si è osservato un aumento della liquidità detenuta presso le banche, trainata dai conti correnti. La domanda dei risparmiatori verso strumenti di raccolta indiretta ha continuato a crescere seppur a un ritmo meno sostenuto rispetto all'anno precedente.

- **La finanza pubblica decentrata**

La spesa primaria complessiva degli enti territoriali delle due province ha continuato a crescere. Vi hanno contribuito sia la componente corrente, su cui incidono soprattutto i maggiori costi del comparto sanitario, sia quella in conto capitale, specialmente per investimenti fissi. Al traino fornito dall'avanzamento del PNRR si è associato anche il sostegno del piano per la realizzazione delle Olimpiadi invernali del 2026.

Le entrate correnti delle due Province sono ulteriormente cresciute beneficiando sia dell'andamento congiunturale dell'ultimo biennio, migliore rispetto a quanto stimato in fase di previsione del gettito fiscale, sia dell'anticipazione da parte dello Stato di risorse che avrebbero dovuto essere corrisposte negli anni a seguire.

- **Crescita, produttività ed innovazione**

Le province autonome di Trento e di Bolzano hanno registrato, tra il 2007 e il 2023, una crescita del valore aggiunto superiore alla media nazionale, sostenuta dall'incremento demografico, dalla favorevole dinamica occupazionale e dall'aumento della produttività oraria del lavoro, particolarmente marcato in Alto Adige, anche nella fase successiva alla pandemia. In questo contesto, i casi di espansione rapida delle imprese sono risultati più diffusi in provincia di Bolzano. Per contro, in quella di Trento la propensione all'innovazione è stata più intensa e più ampia è risultata la diffusione di start up innovative, anche in ragione della presenza di capitale umano più qualificato. La transizione tecnologica e la diffusione dell'intelligenza artificiale rendono ancora più rilevanti gli investimenti in innovazione e pongono l'esigenza di rafforzare le competenze tecnico-scientifiche dei lavoratori e i percorsi di formazione avanzata in entrambe le province.

CONTESTO COMUNALE

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

1.1 POPOLAZIONE

In questa sezione sono espone le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici. La complessa e difficile situazione internazionale non ha comunque per ora avuto un sostanziale influsso sulla situazione economica locale. Prima di predisporre la programmazione finanziaria ed avviare la fase operativa è stata effettuata una attenta verifica delle caratteristiche del territorio comunale con l'analisi della situazione in essere per una individuazione e valutazione dei punti di forza e di debolezza.

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Andamento demografico

DATI DEMOGRAFICI	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Popolazione residente	302	304	305	298	303	299	292	285
Maschi	146	146	147	143	144	145	140	137
Femmine	156	158	158	155	159	154	152	148
Famiglie	129	130	131	130	134	131	128	124
Stranieri	5	7	10	12	18	15	14	5
n. nati (residenti)	0	0	1	2	2	2	0	1
n. morti (residenti)	1	3	0	5	3	2	3	1
Saldo naturale	-1	-3	1	-3	-1	0	-3	0
n. immigrati nell'anno	7	7	9	8	8	8	4	5
n. emigrati nell'anno	4	2	9	12	-2	12	7	12
Saldo migratorio	3	5	0	-4	5	-4	-3	-7

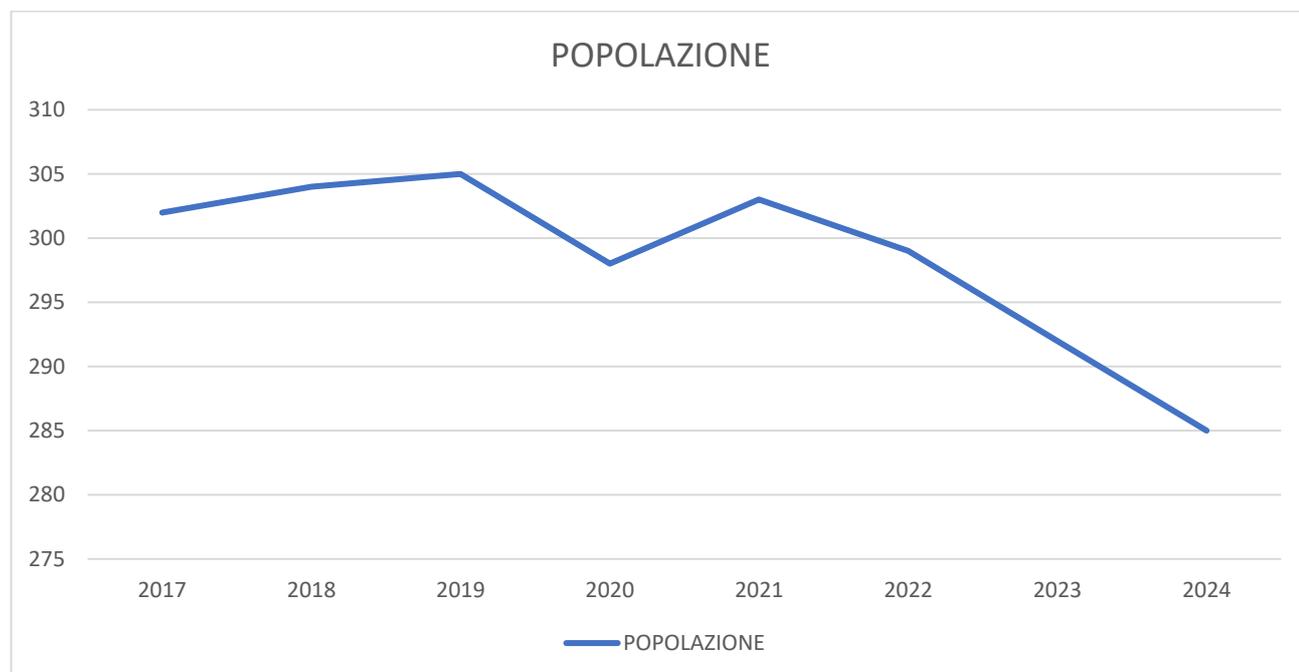
% di cremazioni registrate nel comune rispetto alle sepolture tradizionali (inumazione o tumulazione)								
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
n. decessi	1	3	0	5	3	2	3	2
n. cremazioni	0	0	0	2	0	0	0	2
%	0	0	0	40%	0	0	0	100%

Il saldo demografico fa registrare un decremento pari a 7 unità dovuto soprattutto alle emigrazioni dal comune.

La dinamica naturale fa registrare una quasi costante sofferenza negativa evidenziando un calo delle nascite che associato all'allungamento dell'attesa di vita prospetta un progressivo invecchiamento della popolazione.

POPOLAZIONE DIVISA PER FASCE DI ETA'	2023	2024
Popolazione al 31.12	292	285
In età prima infanzia (0/2 anni)	2	3
In età prescolare (3/6 anni)	9	6
In età scuola primaria e secondaria I° grado (7/14 anni)	20	17
In forza lavoro I^ occupazione (15/29 anni)	48	48
In età adulta (30/65 anni)	137	134
Oltre l'età adulta (oltre i 65 anni)	76	77

Trend Storico della popolazione



1.2 TERRITORIO

L'analisi di contesto del territorio è resa tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

⇒ TABELLA USO DEL SUOLO (DATI DEL PRG COMUNALE DA FONTE SIAT)

Uso del suolo	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione*	%
Urbanizzato/pianificato	264.049	5,63 %		
Produttivo/Industriale/Artigianale	46.132	0,84 %		
Commerciale		0,00 %		
Agricolo (specializzato/biologico)	1.117.177	20,28 %		
Bosco	2.951.033	52,75 %		
Pascolo		0,00 %		
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	78.914	1,43 %		
Improduttivo	1.050.517	19,07 %		
Cave		0,00 %		
Servizi pubblici		0,00 %		

* Nel corso del 2023 si è provveduto ad elaborare una variante al PRG che, attualmente, è ancora in fase di definizione

⇒ DISAGGREGAZIONE USO DEL SUOLO (DATI DEL PRG COMUNALE DA FONTE SIAT)

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione*	%
Centro storico		1,19 %		
Residenziale o misto		1,09 %		
Servizi (scolastico, ospedaliero, sportivo-ricreativo, etc)		0,84 %		
Verde e parco pubblico		0,50 %		

* Nel corso del 2023 si è provveduto ad elaborare una variante al PRG che, attualmente, è ancora in fase di definizione

⇒ MONITORAGGIO DELLO SVILUPPO EDILIZIO DEL TERRITORIO

Titoli edilizi	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Permessi di costruire per nuovo volume e ampliamenti (V.)	1	1	5	1	0	3
Permessi di costruire/SCIA su fabbricati esistenti (sup. ristrutturata)	10	10	5	2	13	5

⇒ DATI AMBIENTALI

Tematiche ambientali	Esercizio 2024	Programmazione 2025	Programmazione 2026	Programmazione 2027	Programmazione 2028
Qualità aria (numero complessivo del superamento dei limiti: ozono, polveri sottili, ...)	0	0	0	0	0
Capacità depurazione (% ab. Allacciati sul totale)	100	100	100	100	100
Acquedotto (consumo annuo acqua potabile/ab.)	62	62	62	60	60
Raccolta rifiuti (kg/ab./anno)	340	320	320	320	320
Piste ciclabili / rampikino	SI	SI	SI	SI	SI
Isole pedonali					
Energia rinnovabile su edifici pubblici (kw/anno)	36.000	46.000	46.000	46.000	46.000

⇒ DOTAZIONI TERRITORIALI / RETI INFRASTRUTTURALI / STRUTTURE

Dotazioni	Esercizio 2024	Programmazione 2025	Programmazione 2026	Programmazione 2027	Programmazione 2028
Acquedotto (numero utenze)	213	215	214	214	214
Rete fognaria (numero allacciamenti)	202	204	203	203	203
Esistenza fossa Imhoff	SI	SI	SI	SI	SI
Illuminazione pubblica (PRIC)	SI	SI	SI	SI	SI
Piano di classificazione acustica	SI	SI	SI	SI	SI
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)	0	0	0	0	0

CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)	1	1	1	1	1
Rete GAS (% di utenze servite)	0	0	0	0	0
Teleriscaldamento (% utenze servite)	0	0	0	0	0
Fibra ottica	SI	SI	SI	SI	SI
Aree verdi, parchi, giardini (mq)	4.397	4.397	4.397	4.397	4.397

⇒ ATTREZZATURE

Dotazioni	Numero
Pick up Mahindra	1
Trattore Lamborghini	1

⇒ INFRASTRUTTURE

Sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività

Immobili	Numero	Dati catastali
CAMPO SPORTIVO	1	P.ED 216 SUB 1 - 2 C.C. CIS
BORDOLONA ALTA STALLA	1	P.ED 206 SUB. 1 C.C. BRESIMO
BORDOLONA ALTA CASCINA	1	P.ED 207 SUB.1 C.C. BRESIMO
BORDOLONA BASSA STALLA	1	P.ED 208 SUB. 1 C.C. BRESIMO
BORDOLONA BASSA CASCINA	1	P.ED 209 SUB. 1 C.C. BRESIMO
SANTA BARBARA	1	P.ED 210 SUB. 1 C.C. BRESIMO
CAPPELLA VOTIVA Madonna con Bambino	1	P.ED 139 C.C. CIS
FOSSA IMHOFF	1	P.ED 189 C.C. CIS
EX MUNICIPIO	1	P.ED 44/3 SUB. 1 - 2 - 3 - 4 C.C. CIS
EDIFICIO POLIFUNZIONALE / VFV	1	P.ED 149 SUB. 1 C.C. CIS
EDIFICIO MUNICIPIO/BAR/POSTA/AMBULATORIO MEDICO/ CASSA RURALE	1	P.ED 37 SUB. 5 - 6 - 7 - 8 C.C. CIS

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile del territorio".

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali

- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

1.3 ECONOMIA INSEDIATA

L'economia del Comune di Cis gravita in larga misura sul settore agricolo, con altre attività indotte, in particolare nel settore dei servizi, delle attività commerciali, dei pubblici esercizi e dell'artigianato.

Un rilievo significativo hanno anche i settori artigianali. Si riporta in sintesi l'andamento dei principali settori economici e i principali comparti produttivi locali.

Settori d'attività seconda la classificazione Istat ATECO 2007	2024
A) Agricoltura, silvicoltura pesca	41
B) Estrazione di minerali da cave e miniere	0
C) Attività di fabbricazione di emulsioni di bitume, di catrame e di leganti per uso stradale	2
D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1
E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0
F) Costruzioni	2
G) Settore Commercio	5
H) Trasporto e magazzinaggio	2
I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2
J) Servizi di informazione e comunicazione	0
K) Attività finanziarie e assicurative	0
L) Attività immobiliari	0
M) Attività professionali, scientifiche e tecniche	0
N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0
O) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0
P) Istruzione	0
Q) Sanità e assistenza sociale	0
R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0
S) Altre attività di servizi	0
X) Imprese non classificate	0
TOTALE	55

Dati aggiornati al 31.12.2024 - Fonte dati CCIAA di Trento

I dati riportati dell'economia insediata evidenziano una situazione economico sociale abbastanza uniforme per tutto il territorio del comune di Cis con le seguenti caratteristiche:

- presenza di una notevole numero di partite Iva di imprenditori agricoli che in gran parte svolgono tale attività economica non a titolo principale ma come attività e fonte di reddito integrativa in seguito alla parcellizzazione del territorio.

- Presenza di aziende artigianali nel campo della lavorazione del ferro, edile, officina meccanica.

- Presenza di attività commerciali di vendita al dettaglio di alimentari con 1 punto vendita, di un bar.

- Presenza di un consistente numero di lavoratori dipendenti impiegati nel terziario e nei servizi che svolgono la loro attività all'esterno del territorio di Cis che si recano giornalmente nei centri di maggiore dimensione come Cles.

- Presenza dei servizi essenziali quali ambulatorio medico con la presenza sul territorio di nr 1 medico di base, ufficio postale e uno sportello Cassa Rurale.

- Presenza dell'attività turistica con un Agritur e alcuni alloggi per uso turistico che operano prevalentemente nella stagione estiva.

2. ORGANIZZAZION E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

I servizi pubblici locali sono servizi erogati direttamente al pubblico che hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

I servizi pubblici locali possono essere:

- a rilevanza economica ovvero caratterizzati da margini significativi di redditività, anche solo potenziale ancorché siano previste forme di finanziamento pubblico;
- privi di rilevanza economica ovvero privi del carattere dell'imprenditorialità e dell'attitudine a produrre reddito.

Sono classificabili come servizi a rilevanza economica tutti quei servizi pubblici locali assunti dall'ente laddove la tariffa richiedibile all'utente sia potenzialmente in grado di coprire integralmente i costi di gestione e di creare un utile d'impresa che non deve essere di modesta entità. Per cui non hanno rilevanza economica quei servizi che, per obbligo di legge o per disposizione statutaria/regolamentare del Comune, prevedono o consentono l'accesso anche a fasce deboli non in grado di contribuire, laddove naturalmente questa fascia di sotto-contribuzione sia tale da compromettere una gestione remunerativa del servizio e non sia possibile prevedere eventuali compensazioni economiche agli esercenti i servizi, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

L'ordinamento non propone infatti una specifica tipologia organizzativa demandando agli enti l'individuazione di un percorso di adeguatezza alle condizioni esistenti ovvero: al tipo di servizio, alla remuneratività della gestione, all'organizzazione del mercato, alle condizioni delle infrastrutture e delle reti e principalmente all'interesse della collettività.

Si descrivono di seguito le modalità di gestione dei servizi del Comune.

SERVIZI GESTITI IN FORMA DIRETTA	
Descrizione	Programmazione futura
Servizio idrico integrato e fognatura - con ricorso anche ad incarichi esterni	<i>Mantenimento delle modalità</i>
Manutenzione del verde pubblico con anche supporto del progetto intervento 3.3.D - abbellimento urbano	<i>Mantenimento delle modalità</i>
Gestione impianti di illuminazione pubblica - con ricorso anche ad incarichi esterni	<i>Mantenimento delle modalità</i>
Manutenzione viabilità	<i>Mantenimento delle modalità</i>
Gestione strade	<i>Mantenimento delle modalità</i>
Servizio spazzamento strade comunali	<i>Mantenimento delle modalità</i>

Tipologia di servizio pubblico	Forma di gestione	Programmazione futura
Servizio commercio	In forma associata con i comuni di Bresimo, Cis, Livo e Rumo	<i>Mantenimento delle modalità</i>
Servizio attività di svolgimento di procedure di gara per acquisizioni di beni, servizi e lavori per il quale è obbligatorio l'utilizzo della centrale di committenza	In forma associata con i comuni di Bresimo, Cis, Livo e Rumo, servizio svolto dal Segretario di Rumo	<i>Da definire .</i>

Servizio di segreteria tra il comune di Livo (capofila) e Cis	Convezione per il servizio di segreteria tra i comuni di Livo e Cis attiva dal 01/09/2024	Mantenimento delle modalità
Servizio Asilo Nido di Cagnò	In convenzione con il comune di Novella ente gestore	Mantenimento delle modalità
Servizio Asilo Nido di Cles	In convenzione con il comune di Cles- ente gestore	Mantenimento delle modalità
Servizio nido familiare Tagesmutter	Convenzione con la Cooperativa sociale Tagesmutter del Trentino-il Sorriso per	Mantenimento delle modalità
Scuola primaria di Livo	Riparto spese In convenzione con il Comune di Cles, Bresimo, Cis, Livo e Rumo	Mantenimento delle modalità
Scuola secondaria di primo grado a Cles	Riparto spese In convenzione con il Comune di Cles, Bresimo, Cis, Livo e Rumo	Mantenimento delle modalità
Gestione del "Piano Giovani di Zona	In convenzione in forma sovracomunale: Comuni di Bresimo, Cis, Livo, Cles, Rumo, Ville d'Anaunia.	Mantenimento delle modalità
Gestione associata Servizio di Polizia Locale Anaunia	In convenzione con con vari comuni della Val di Non, capofila Comune di Cles	Mantenimento delle modalità
Gestione di Servizio di Custodia Forestale	In convenzione con vari Comuni della Val di Non, capofila Comune di Novella	Mantenimento delle modalità

Tipologia di servizio pubblico	Soggetto affidatario	Programmazione futura
Servizio di riscossione stragiudiziale e coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali del Comune di Cis secondo il principio in House	Trentino Riscossioni S.p.A	Mantenimento delle modalità
Gestione servizi informatici, protocollo, albo telematico, backup, pec, sgf, videconferenza, pago pa, albo telematico imprese, piattaforma acquisti	Trentino Digitale S.p.A.	Mantenimento delle modalità
Attività di consulenza e supporto organizzativo	Consorzio dei Comuni Trentini	Mantenimento delle modalità
Servizio stipendi	Consorzio dei Comuni Trentini	Mantenimento delle modalità
Servizio privacy-Rpd	Consorzio dei Comuni Trentini	Mantenimento delle modalità
Servizio My Comunweb-stanza del cittadino	Consorzio dei Comuni Trentini	Mantenimento delle modalità

Tipologia di servizio	Soggetto affidatario	Programmazione futura
Servizio di necroforo fossore	Cooperativa "Il Lavoro" s.c.s. Onlus con sede in Bresimo (TN)	<i>Mantenimento delle modalità</i>
Servizio asporto e smaltimento fanghi Fossa Imhoff – in parte	Servizi Chini Renato & C. con sede in Predaia	<i>Mantenimento delle modalità</i>
Servizio Sgombero Neve	Impresa costruzione Edilbetta S.r.l.	Da definire
Servizio di Pulizia Immobili comunali	Impresa di pulizie Gentilini Renata	<i>Mantenimento delle modalità</i>
Servizio amministratore di sistema e assistenza informatica	Csc srl di Cles	<i>Da definire</i>

Tipologia di servizio	Soggetto affidatario	Programmazione futura
Manutenzione del verde e patrimonio comunale	Cooperativa "Il Lavoro" s.c.s. Onlus con sede in Bresimo (TN)	<i>Mantenimento delle modalità</i>

Per quanto riguarda le gestioni associate, si precisa che il comune di Cis ha attualmente in essere *la gestione associata dei compiti e delle attività inerenti il settore del commercio e dei pubblici esercizi - Comuni Di Bresimo, Cis, Livo e Rumo* approvata nell'anno 2017.

Si precisa che il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2020 prevede il superamento dell'obbligo di gestione associata.

Organismi Partecipati:

Il comune di Cis con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 di data 28.09.2017 ha provveduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni in società, come definite dall'art 3 co. 1 lett L) d.lgs n. 175/2016, n detenute in via diretta o in via indiretta dall'amministrazione comunale.

Ai sensi dell'art 18 co 3 bis1, l.p. 10 febbraio 2005, n.1 gli enti locali trentini sono tenuti con provvedimento a cadenza triennale, eventualmente aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno, ad effettuare la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie ed a trasmettere gli esiti della stessa alla competente Corte dei Conti e alla competente Struttura per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del d.lgs 175/2016 costituita presso il MEF

In data 18.12.2023 è stata effettuata con delibera del consiglio nr 29 la ricognizione ordinaria delle società partecipate al 31.12.2022.

Il Comune di Cis alla data del 31.12.2023 detiene le seguenti partecipazioni:

	Denominazione e data della costituzione	Servizi prevalenti	Quota %
1	Consorzio dei Comuni Trentino Società Cooperativa (partecipazione diretta)	<i>Autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipati o allo svolgimento delle loro funzioni /art.4, c.2, lett d)</i>	0,54 %
2	Azienda per il turismo Valle di Non società cooperativa (partecipazione diretta)	<i>Promozione e commercializzazione del territorio</i>	0,22 %
3	Trentino Digitale S.p.A. (partecipazione diretta)	<i>Svolgimento di funzioni ed attività nel settore dei servizi e progetti informatici ispirati a principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.</i>	0,0015 %
4	Trentino Trasporti S.p.A. (partecipazione diretta)	<i>Gestione manutenzione ed implementazione del patrimonio indisponibile funzionante ai servizi di trasporto pubblico su gomma e della ferrovia Trento-Malè-Marileva su mandato della PAT</i>	0,00015%
5	Società Idroelettrica del Medio Barnes S.r.l. (partecipazione diretta)	<i>Produzione di energia da fonti rinnovabili (art.4, c7). La Società gestisce una centralina idroelettrica sul torrente Barnes ed ha come scopo sociale la produzione e la vendita di energia elettrica distribuendo utili.</i>	9,99%
6	Società Idroelettrica Barnes S.r.l. (partecipazione diretta)	<i>Produzione di energia da fonti rinnovabili (art.4, c7). La Società gestisce una centralina idroelettrica sul torrente Barnes ed ha come scopo sociale la produzione e la vendita di energia elettrica distribuendo utili.</i>	8,50%
7	Società Elettrica Cis S.r.l. (partecipazione diretta)	<i>Sfruttamento delle acque del torrente Barnes che corre nel territorio comunale di Cis mediante la realizzazione di una derivazione d'acqua, la costruzione di un impianto di produzione idroelettrica, la gestione e l'eventuale cessione di energia elettrica</i>	35,00%
8	Federazione Trentina della Cooperazione (partecipazione indiretta)	<i>Prestazione di servizi organizzativi e gestionali</i>	0,0006732% della quota di 0,51 Consorzio dei Comuni
9	Cassa Rurale di Trento (partecipazione indiretta)	<i>Attività bancarie e finanziarie</i>	0,0002244% della quota di 0,51 Consorzio dei Comuni
10	Set Distribuzione S.p.A. (partecipazione indiretta)	<i>Attività produttive di beni e servizi</i>	0,0002346% della quota di 0,51 Consorzio dei Comuni
11	RIVA DEL Garda – Fierecongressi S.p.A. – Parco Lido – RIVA DEL GARDA (TN) (partecipazione indiretta)		0,0007335% della quota di 0,00015 Trentino Trasporti S.p.A.
12	CAF interregionale dipendenti S.r.l. – Via Ontani 48 – VICENZA (partecipazione indiretta)		0,0000000285 della quota di 0,00019 Trentino Trasporti S.p.A.
13	Car Sharing Trentino Soc. Cooperativa – Via del Brennero, 98 (partecipazione indiretta)		0,001923 della quota di 12,82 di Trentino Trasporti S.p.A.
14	A.P.T. Trento s.cons.ar.l. – Via Giannantonio Mancini 2 – TRENTO (partecipazione indiretta)		0,0001395 della quota di 0,93 di Trentino Trasporti S.p.A.

3. GESTIONE RISORSE UMANE

3.1 DOTAZIONE DEL PERSONALE

Pianta organica del Comune di Cis approvata con delibera del Consiglio comunale nr 17 del 29.07.2021

CATEGORIA	DOTAZIONE IN PIANTA ORGANICA
SEGRETARIO	1
Categoria C	4
Categoria B	1
Categoria A	0
TOTALE	6

Personale in servizio al 01.01.2025

Categoria /mansione	Numero	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Ore settimanali
SEGRETARIO *	0	0	0	
Categoria Ce/Servizi demografici	1	1	0	30
Categoria Cb/Servizio finanziario	1	0	1	36
Categoria Ce/Servizio tecnico	1	1	0	18
Categoria Cb/Supporto servizi	0	0	0	
Categoria Bb/ Operaio comunale	1	1	0	18

*a partire dal 01/09/24 il Segretario Comunale è in Convenzione con il Comune di Livo (12/36 ore Comune di Cis, 24/36 Comune di Livo).

3.2 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DI FABBISOGNO DEL PERSONALE

Ai fini della programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2025-2027 gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- garantire la sostituzione del personale a vario titolo cessato dal servizio per pensionamento o dimissioni;
- garantire la sostituzione del personale assente con diritto alla conservazione del posto;
- valorizzazione delle risorse interne e della professionalità acquisita sul lavoro, attuata anche mediante riqualificazioni con procedura di progressione verticale.
- riconoscimento della piena responsabilità dei responsabili di servizio;

Gli obiettivi di cui alle lettere a), b), sono considerati prioritari, fermo restando il rispetto del Protocollo d'intesa e della legge di stabilità provinciale, con particolare riferimento ai limiti di spesa per le assunzioni di personale.

Gli obiettivi di cui alle lettere c) e d), pur nella loro importanza, sono considerati eventuali, subordinati cioè alla disponibilità di risorse senza inficiare gli obiettivi di cui alle lettere a) e b) .

L'obiettivo di cui alla lettera c) è svincolato dai limiti imposti dalla legge di stabilità provinciale per quanto riguarda le assunzioni di personale ma comunque subordinato alla disponibilità di risorse proprie dell'amministrazione.

Per gli anni 2025-2027 la programmazione della spesa del personale è improntata al contenimento della spesa avendo come obiettivo principale la sostituzione del personale a vario titolo cessato dal servizio, con eventuale riqualificazione del posto, e la sostituzione del personale assente con diritto alla conservazione del posto.

Assunzioni a tempo indeterminato

Come previsto dal PIAO 2025/2027 approvato con deliberazione della Giunta Comunale nr. 27 di data 25 Marzo 2025 l'Ente provvederà nel corso del 2025 a coprire il posto vacante presso l'ufficio Ragioneria attraverso lo scorrimento di una graduatoria di concorso per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo pieno di un "Assistente Amministrativo/contabile", Categoria C, livello base.

Assunzioni a tempo determinato

Le assunzioni a tempo determinato che l'ente effettuerà nel corso del triennio 2025-2027 sono quelle strettamente necessarie a garantire la sostituzione di dipendenti assenti temporaneamente dal servizio o cessati in attesa della copertura definitiva. Per tale motivo non è possibile programmare le assunzioni necessarie volta per volta ad assicurare la funzionalità degli uffici e la spesa relativa, qualora non prevista a bilancio, verrà stanziata successivamente in base al fabbisogno. Si evidenzia peraltro che la spesa del personale assunto in sostituzione di dipendenti assenti temporaneamente dal servizio non concorre a determinare il limite di spesa che incide sulla capacità assunzionale dell'ente.

Eventuali aumenti temporanei potranno essere valutati quale soluzione alternativa alla sostituzione di dipendenti assenti o copertura di posti temporaneamente vacanti nel rispetto dei limiti di spesa e della disponibilità di bilancio.

Comando in uscita

Al momento nessun dipendente

Comando in entrata

Al momento nessun dipendente

Mobilità in entrata

Al momento per il periodo 2025-2027 non sono previste mobilità in entrata se non per eventuale sostituzione del personale collocato in quiescenza o assente temporaneamente dal lavoro.

ASSUNZIONI PROGRAMMATE NEL 2026

Assunzioni a tempo indeterminato

- Nessuna

Assunzioni a tempo determinato

- Nessuna

Eventuali altre assunzioni per sostituzioni di assenze dei titolari

ASSUNZIONI PROGRAMMATE NEL 2027

Assunzioni a tempo indeterminato

- Nessuna

Assunzioni a tempo determinato

- Nessuna

Eventuali altre assunzioni per sostituzioni di assenze dei titolari

ASSUNZIONI PROGRAMMATE NEL 2028

Assunzioni a tempo indeterminato

- Nessuna

Assunzioni a tempo determinato

- Nessuna

Eventuali altre assunzioni per sostituzioni di assenze dei titolari

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Premessa

Il rientro al lavoro dopo la pandemia necessita di un cambio del modello e dell'organizzazione e gestione del lavoro in cui la prestazione lavorativa si svolge in parte sul luogo di lavoro e in parte a distanza.

Il Dicastero del lavoro, già nel P.O.L.A. presentato nel 2021, ha gettato le basi per una nuova organizzazione del lavoro sempre più orientata all'alternanza tra lavoro in sede e lavoro a distanza, anticipando l'ultima normativa di settore, includendo la messa a disposizione di strumenti di *social collaboration* e l'accesso alle informazioni e applicazioni detenute in cloud.

Questi elementi devono essere regolati anche nel rispetto delle direttive dell'Accordo per la disciplina del lavoro agile per il personale del Comparto Autonomie locali – area non dirigenziale sottoscritto in data 21.09.2021 nonché declinati e condivisi in regole operative con le Organizzazioni sindacali e supportati da determinati strumenti.

Il modello organizzativo che contempla il lavoro agile facilita il conseguimento degli obiettivi previsti dal D.L. n.80/2021 in termini di reingegnerizzazione dei processi, accessibilità fisica e digitale ai servizi resi dal Comune, nonché parità ed equilibrio di genere.

Condizionalità e i fattori abilitanti

Per condizioni abilitanti, secondo le LINEE GUIDA SUL PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA) E INDICATORI DI PERFORMANCE (art. 14, comma 1, legge 7 agosto 2015, n. 124, come modificato all'articolo 263, comma 4-bis, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2020, n. 77) si intendono i presupposti che aumentano la probabilità di successo di una determinata misura organizzativa.

Nel caso del lavoro agile occorre innanzitutto menzionare un presupposto generale e imprescindibile, ossia l'orientamento dell'amministrazione ai risultati nella gestione delle risorse umane. Altri fattori fanno riferimento ai livelli di stato delle risorse o livelli di salute dell'ente funzionali all'implementazione del lavoro agile. Si tratta di fattori abilitanti del processo di cambiamento che l'amministrazione dovrebbe misurare prima dell'implementazione della policy e sui quali dovrebbe incidere in itinere o a posteriori, tramite opportune leve di miglioramento, al fine di garantire il raggiungimento di livelli standard ritenuti soddisfacenti.

La pratica del lavoro agile prima e durante l'emergenza, ha da un lato consentito la realizzazione di importanti risultati ma anche evidenziato criticità e quindi la necessità di investire rapidamente sui cosiddetti fattori abilitanti del lavoro agile quali:

- Misure organizzative
- Piattaforme tecnologiche
- Competenze professionali

con l'obiettivo di rafforzare e adeguare le dotazioni informatiche ed i sistemi informativi in uso, per supportare il lavoro da remoto; rivedere il contesto organizzativo al fine di promuovere la reingegnerizzazione e la digitalizzazione dei processi e dei servizi e la dematerializzazione della documentazione tesa alla semplificazione operativa nonché sviluppare le competenze digitali di base del personale per poter realizzare efficacemente ed efficientemente le proprie attività da remoto.

Il ricorso alle nuove modalità di lavoro ibrido si basa su una serie di considerazioni preliminari, già analizzate nella redazione del P.O.L.A. 2020-2022, che possono essere ulteriormente portate avanti con lo sviluppo della tecnologia e di nuove soluzioni organizzative:

- Lavoro a distanza: deve consentire all'amministrazione di avere, da un lato, un aumento della produttività e, dall'altro, un aumento nella soddisfazione dei dipendenti grazie ad un efficace equilibrio tra vita professionale e vita privata;

- Alternanza: l'alternanza tra il lavoro da remoto e il lavoro in presenza permette al personale di sentirsi coinvolto ed impegnato nelle diverse mansioni, avendo la possibilità di gestire più efficientemente il lavoro in autonomia e il lavoro con il resto del *team*. In questo modo si superano le criticità relative al senso di isolamento e di allontanamento dal gruppo di lavoro;

- Reti e connessioni: è necessario garantire una corretta esecuzione delle mansioni dei lavoratori da remoto;

- Strumenti digitali: volti ad assicurare collaborazione, condivisione e comunicazione fra le persone a distanza. È opportuno promuovere l'utilizzo di tutte le funzionalità di tali strumenti in modo da massimizzarne l'efficacia.

È in questo quadro che si può muovere con gradualità l'azione del Comune di Cis, mettendo al centro delle nuove soluzioni organizzative l'innovazione tecnologica, i cui punti rilevanti sono:

- rafforzare le competenze digitali abilitanti alle nuove modalità di lavoro;
- promuovere l'utilizzo degli strumenti di collaborazione digitale e la loro efficacia;
- utilizzare la tecnologia anche per gestire la presenza in ufficio;
- adattare i processi di gestione delle risorse umane con modalità digitali per garantirne la continuità
- monitorare il cambiamento per il continuo miglioramento.

Per la realizzazione di questi scopi l'amministrazione può già contare sull'infrastruttura tecnologica per consentire l'accesso da remoto e in modalità sicura ai sistemi informativi del Comune, nonché sulla dotazione tecnologica anche personale per consentire a tutto il personale di poter lavorare in modalità a distanza.

Questi principi sono già contenuti negli atti di Programmazione strategica. Infatti, già l'Atto di indirizzo del Ministro per l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2021, documento prodromico al Piano della performance e al presente piano, contiene il paragrafo "Governance e Politiche trasversali", che esplicita la pianificazione in ambito digitale.

Su un piano più programmatico e operativo, il percorso di trasformazione digitale assurge a obiettivo strategico e fondamentale dell'intera azione amministrativa che coinvolge sia i servizi interni sia quelli rivolti all'utenza esterna. Esso potrà trovare attuazione nelle seguenti linee di intervento, da declinare in relazione alle risorse (di personale e finanziarie) che si rendono disponibili nel triennio 2026-2028:

- trasformazione digitale a supporto di una Pubblica Amministrazione più efficiente, trasparente, vicina a cittadini e di imprese, nel quadro degli standard tecnici inseriti nel Codice dell'Amministrazione Digitale e nei Piani Triennali per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, anche mediante i fondi PNRR della missione 1 (M1) assegnati al Comune di Cis;

- evoluzione e continuità operativa dell'infrastruttura digitale esistente per garantire il migliore supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT. La sottosezione Performance contiene obiettivi specifici nell'ambito della trasformazione digitale, determinando diversi indicatori e target da raggiungere nel triennio, che verranno puntualmente rendicontati in sede di consuntivazione annuale;

- resilienza alle crisi: la facilità di permettere alle persone di lavorare anche in situazioni di crisi, e quindi di non vedere interrotti certi servizi, è probabilmente il vantaggio più evidente dello smart working;

- rispetto dell'ambiente: nelle fasi di lockdown si è constatato il crollo del traffico. Si tratta di una dimostrazione estrema di effetti positivi che, seppur in misura decisamente inferiore, lo smart working ha sull'ambiente. Il ricorso alle modalità ibride, e quindi in parte al lavoro da remoto, può continuare ad avere un impatto positivo sull'ecosistema;

- maggiore produttività: soddisfatte certe condizioni sopra sinteticamente descritte è indubbio che il lavoro agile possa avere un impatto positivo sulla produttività. Il lavoro da remoto rende più facile la vita delle persone. Basta pensare al tempo risparmiato nel tragitto casa-lavoro o alla flessibilità che si guadagna nella gestione della casa.

La verifica che si prevede di svolgere sulla rivalutazione dell'effettivo fabbisogno allocativo, a fronte della nuova organizzazione del lavoro, assume come propri parametri di riferimento i seguenti fattori di valutazione:

- effettiva fruizione dello spazio fisico in sede da parte di ciascun dipendente, secondo il piano di lavoro individuale;

- frequenza di accesso alla sede per lo svolgimento delle attività assegnate;

- frequenza nel ricorso all'utilizzo di sale per incontri istituzionali e confronti piuttosto che utilizzo delle sale conferenza virtuali;

- esigenze formative da esplicarsi in sede nei locali per riunioni;

- programmata riduzione degli spazi per archivi cartacei in esito alle attività di digitalizzazione e riconversione di questi spazi per altre esigenze;

- l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;

- l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta.

Il ricorso alla modalità di lavoro in presenza alternata alla modalità a distanza ha richiesto ai dipendenti di passare dal fisico al digitale, affidandosi a nuovi strumenti, nuovi modelli di collaborazione, nuove forme di apprendimento e confronto anche a distanza, talvolta senza una adeguata preparazione. Ecco perché, parallelamente al percorso organizzativo sopra descritto, nella consapevolezza che la digitalizzazione è il

presupposto per l'attivazione del lavoro agile, l'attività si è concentrata sul rafforzamento dell'infrastruttura abilitante per il lavoro agile per consentire ai dipendenti di accedere ai dati e utilizzare gli applicativi da qualunque postazione di lavoro, anche se dislocata in una sede diversa da quella abituale.

Le attività di lavoro *smartabili* sono estese a tutti i processi lavorativi eccezion fatta per quelle che necessariamente sono esigibili in presenza: attività di protocollo/front office, notificazione atti, attività di gestione e manutenzione del patrimonio comunale (cantiere comunale), attività di sportello al cittadino in orario di apertura al pubblico.

Nel corso degli anni 2001 e 2021 sono state intraprese esperienze di lavoro agile che hanno viste coinvolte varie figure della struttura comunale, con risultati positivi in termini di impatto sul conseguimento dei risultati.

Nell'ottica della responsabilizzazione delle figure direttive, il modello organizzativo di Cis per la pianificazione del lavoro agile, rimette ai Responsabili di Servizio/Ufficio unitamente al Segretario comunale, la valutazione delle domande di lavoro agile presentate dal personale dipendente.

Nel rispetto della disciplina contrattuale prevista, fatte salve eventuali deroghe motivate, il criterio di accesso a detta modalità lavorativa prevede quale presupposto la prevalenza del lavoro in presenza, l'adeguamento progressivo della strumentazione informatica e tecnologica, una nuova formazione del personale dipendente ed in particolar specie delle figure direttive orientata all'operare per risultati rispetto ad una programmazione chiara e condivisa tra parte politica e vertici amministrativi.

Ad ogni buon conto l'accesso al lavoro agile non può pregiudicare la qualità del servizio reso al cittadino, anzi deve tendere al suo progressivo miglioramento implementando in particolar modo l'accesso ai servizi attraverso piattaforme digitali informate all'accessibilità digitale.

L'autorizzazione al lavoro agile deve dunque conseguire all'individuazione del giusto equilibrio tra vantaggi tangibili della prestazione resa in presenza e benefici anche immateriali correlati al benessere e alla salute lavorativa i cui esiti confluiscono nel monitoraggio e nella valutazione almeno semestrale dell'attività resa in modalità agile da parte del Responsabile di Servizio/Ufficio e del Segretario comunale per il personale dallo stesso gestito direttamente e per le figure apicali.

L'autorizzazione al lavoro agile è un'attività di micro-organizzazione conseguente alla presente pianificazione generale e si perfeziona mediante accordo individuale sottoscritto dal dipendente, che si riporta di seguito nei contenuti essenziali.

ACCORDO INDIVIDUALE PER LA PRESTAZIONE IN LAVORO AGILE

1. Oggetto e obiettivi

Il dipendente è ammesso a svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile nei termini ed alle condizioni di seguito indicate ed in conformità alle prescrizioni stabilite nell'accordo provinciale per la disciplina del lavoro agile per il personale del Comparto Autonomie locali – area non dirigenziale sottoscritto in data 21.09.2022.

La data di avvio/fine della prestazione di lavoro agile: dal --- al ---.

Il dipendente agile opera presso la propria residenza ---, quale luogo di lavoro da remoto individuato sulla base delle previsioni di cui all'allegato 1) "Sicurezza sui luoghi di lavoro" dell'accordo contrattuale del 21.09.2022.

La prestazione lavorativa in modalità agile è svolta nel rispetto dei limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale derivanti dalla legge e dalle norme del C.C.P.L. di data 01.10.2018.

La prestazione in modalità di lavoro agile può essere eseguita a giornata intera o a frazione di giornata per un massimo di due giornate a settimana; come da istanza del dipendente: le giornate di --- della settimana lavorativa. E' previsto il rientro in servizio presso la sede municipale nelle giornate di --- per gli incontri periodici di coordinamento tra i Responsabili di Ufficio e il Segretario comunale e in occasione delle sedute dell'Organo esecutivo.

La prestazione lavorativa in modalità agile è articolata nelle seguenti fasce temporali:

– fascia di collocabilità della prestazione: corrispondente all'orario di servizio stabilito con provvedimenti dell'Amministrazione comunale.

Nel corso della prestazione di lavoro agile il dipendente è sempre contattabile per via telefonica, via mail o con altre modalità similari.

– fascia di inoperatività (cui corrisponde il diritto alla disconnessione): dalle ore 20.00 e fino alle ore 07.00 del mattino seguente, oltre al sabato, domenica e festivi. E' la fascia nella quale il dipendente non può erogare alcuna prestazione lavorativa (fatta salva la prestazione di lavoro straordinario previamente autorizzata) e coincide con il periodo di 11 ore di riposo consecutivo.

Non è dovuto il buono pasto.

Il dipendente agile deve conseguire gli obiettivi di performance della struttura organizzativa di appartenenza e gli eventuali specifici obiettivi individuali come definiti negli atti di programmazione dell'Ente (DUP, PEG, PIAO).

I comportamenti organizzativi richiesti per un più efficace svolgimento delle funzioni assegnate sono da valutare alla stregua del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza e sono definiti negli atti di graduazione e valutazione delle posizioni di lavoro direttive e dirigenziali. I criteri di valutazione sono capacità organizzativa, capacità di gestione delle relazioni, risultati raggiunti (vedasi scheda di valutazione).

2. Strumenti del lavoro agile

La dotazione informatica necessaria allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile è fornita dall'Amministrazione comunale.

E' nella facoltà del dipendente impiegare supporti informatici nella sua disponibilità, previa individuazione di adeguate misure di sicurezza informatica, idonee a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione lavorativa.

Al fine di garantire le comunicazioni telefoniche, nelle giornate di lavoro in modalità agile il dipendente è tenuto ad attivare il software VOIP oppure la deviazione di chiamata sul cellulare di servizio o personale. L'Amministrazione è responsabile della sicurezza e del buon funzionamento degli strumenti tecnologici assegnati al dipendente per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Laddove il dipendente dovesse riscontrare il malfunzionamento della strumentazione, dovrà informare tempestivamente il Servizio Segreteria.

L'impiego della strumentazione deve avvenire esclusivamente dal dipendente e limitatamente all'attività lavorativa tramite VPN e in presenza di connessioni sicure.

Il dipendente deve rispettare tutte le policy adottate dall'Ente e le direttive impartite in materia di privacy e protezione dei dati personali, di uso, custodia e sicurezza dei dispositivi nonché eventuali ulteriori indicazioni che potranno essere fornite dall'Amministrazione comunale atte a evitare la perdita e la diffusione di dati e informazioni anche di terzi. Il dipendente è altresì tenuto ad attenersi alle prescrizioni tecniche per la protezione della rete e dei dati fornite dal servizio di assistenza informatica nello svolgimento dell'attività.

Le spese riguardanti i consumi elettrici, il costo della connessione dati nonché eventuali ulteriori spese connesse allo svolgimento della prestazione a distanza sono a carico del dipendente.

3. Monitoraggio

Il Responsabile del Servizio/Ufficio (o il Segretario comunale in caso di prestazione agile svolta da Responsabili di Servizio/Ufficio) procede ad effettuare il monitoraggio quali/quantitativo delle attività espletate, secondo una periodicità che tenga conto della natura delle attività lavorative anche ai fini della verifica sull'andamento del raggiungimento delle misure operative dei programmi di attività del DUP (Documento unico di programmazione – SeO (Sezione Operativa), degli obiettivi operativi di PEG – Piano esecutivo di gestione e degli ulteriori obiettivi organizzativi e di gestione del PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione.

4. Recesso

È facoltà del Responsabile del Servizio/Ufficio (o del Segretario comunale in caso di prestazione agile svolta da Responsabili di Servizio/Ufficio) recedere dal presente accordo anche prima della scadenza del termine fissato all'articolo 1, comma 2, qualora non vi siano più le condizioni individuali e/o organizzative che hanno consentito l'attivazione di tale modalità di lavoro o in presenza di un giustificato motivo fornendo un preavviso di 30 giorni, salvi motivi di urgenza.

Il lavoratore può recedere liberamente con un preavviso di 30 giorni.

5. Trattamento giuridico ed economico

L'Amministrazione garantisce che il dipendente che si avvale della modalità di lavoro agile non subisca penalizzazioni ai fini della progressione di carriera e del riconoscimento della professionalità.

Lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile non incide sulla natura giuridica del rapporto di lavoro subordinato regolato dalla contrattazione collettiva né sul trattamento economico in godimento.

La prestazione resa in modalità agile è integralmente considerata come servizio pari a quello reso presso la sede di lavoro prevista nel contratto individuale di lavoro ed è considerata utile ai fini degli istituti di

carriera, del computo dell'anzianità di servizio nonché dell'applicazione degli istituti relativi al trattamento economico accessorio.

Nella fascia di collocabilità il dipendente può chiedere la fruizione di permessi orari e/o altri istituti contrattualmente previsti.

Il dipendente è tenuto a rispettare le norme sui riposi e sulle pause previste dalla legge e dal C.C.P.L. In particolare, l'obbligo di pausa interviene dopo le 6 ore di lavoro.

6. Obblighi di custodia e riservatezza

Il lavoratore agile è direttamente responsabile della sicurezza, custodia e conservazione in buono stato, salva l'ordinaria usura derivante dall'utilizzo, delle dotazioni informatiche fornite dall'Amministrazione comunale.

Le dotazioni informatiche e l'ulteriore strumentazione messa a disposizione del dipendente, devono essere utilizzate esclusivamente per ragioni di servizio, non devono subire alterazioni della configurazione del sistema, ivi inclusa la componente hardware/software sicurezza e su queste non devono essere effettuate installazioni di software non preventivamente autorizzate dal Servizio informatico.

A tali fini le Parti dichiarano di aver preso adeguata visione e di ben conoscere le Linee Guida per la gestione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e si impegnano alla loro diligente applicazione per quanto compatibili ai luoghi di lavoro agile individuati.

Nell'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità agile il lavoratore è tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative e contrattuali al pari di un lavoratore che opera nella sede municipale.

Restano ferme tutte le disposizioni in materia di responsabilità, infrazioni e sanzioni previste dalle leggi, dal codice disciplinare, da altri codici specifici e dal codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Novella.

Al mancato rispetto delle disposizioni del presente accordo da parte del dipendente conseguono le responsabilità previste dalla legge per la violazione dei doveri di servizio (responsabilità civile, penale, erariale, disciplinare, dirigenziale a seconda dei presupposti del precetto normativo cui l'ordinamento giuridico correla sanzioni di diversa natura).

7. Sicurezza sul lavoro

Trovano applicazione le Linee Guida per la gestione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro approvate unitamente alla sottoscrizione dell'accordo per la disciplina del lavoro agile avvenuta in data 21.09.2022.

Il dipendente è tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno della sede municipale. Il dipendente agile collabora proficuamente e diligentemente al fine di garantire l'adempimento sicuro e corretto della prestazione di lavoro.

Il Comune non risponde di infortuni verificatisi a causa della scelta di un luogo diverso da quelli previsti nel presente accordo o successivamente concordati con il Responsabile di Servizio/Ufficio (o il Segretario comunale).

Nell'eventualità di un infortunio durante la prestazione in modalità agile, il lavoratore deve fornire tempestiva informazione all'Amministrazione, che si farà carico della procedura di gestione dello stesso.

Firma del Segretario comunale

Firma del dipendente

3. EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Dal 01 gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per gli Enti a partire dal 01 gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (F.P.V.)

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Per una valutazione della situazione economica finanziaria dell'ente necessita comunque avere chiara la situazione debitoria che in alcuni casi, se eccessiva, potrebbe compromettere la possibilità di effettuare nuovi investimenti per lo sviluppo.

Il comune di Cis, come la totalità degli altri comuni della Provincia Autonoma di Trento, ha aderito alcuni anni fa all'iniziativa proposta dalla Provincia Autonoma di Trento dell'estinzione anticipata dei mutui in seguito alla quale sono stati estinti gran parte dei mutui assunti rinunciando a parte del Fondo Perequativo per gli anni seguenti. Tale iniziativa ha contribuito a garantire maggior equilibrio e stabilità finanziaria dei vari enti pubblici aderenti anche se ha sostanzialmente ridotto le risorse finanziarie a disposizione.

4.1. Analisi delle Risorse

L'analisi delle risorse evidenzia la caratteristica del territorio del comune di Cis come quella di un territorio dalla finanza derivata privo di consistenti fonti di finanziamento autonome prevalentemente in seguito alle notevoli agevolazioni fiscali e tributarie messe a disposizione dalla normativa statale in merito all'IMIS per il sostegno delle attività agricole. Il ridotto prelievo dell'IMIS per l'esenzione sulla prima casa e sugli edifici rispondenti ai requisiti della ruralità riducono notevolmente le entrate del principale tributo locale che viene di fatto mantenuto in essere solo sulle seconde case e sulle ridotte attività commerciali, turistiche e artigianali locali. La presenza di poche seconde case e l'assenza di esercizi alberghieri è anche uno dei motivi di ridotto introito delle entrate derivanti dall'IMIS che per molte zone turistiche limitrofe al comune di Cis è una fonte di reddito notevole che influisce positivamente sui bilanci comunali e sull'equilibrio economico complessivo dell'ente pubblico. Le entrate derivanti dai tributi locali come la T.I.A., la tassa relativa al consumo di acqua potabile e fognatura sono calcolate e applicate per la sola copertura del servizio e di fatto non influiscono sulle entrate correnti se non per la sola parte necessaria alla copertura delle spese di realizzazione del servizio stesso. Le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio boschivo, che una volta costituivano le principali entrate dei comuni, sono decisamente ridotte.

Trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. I principali trasferimenti sono rappresentati dai contributi di parte corrente della Provincia (fondo perequativo, fondo a sostegno dei servizi pubblici, canoni BIM).

4.2 Le opere e gli investimenti e loro finanziamenti

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi.

Per quanto sopra esposto le fonti di finanziamento della spesa in parte straordinaria sono quindi esterne all'amministrazione e sono prevalentemente finanziamenti del Consorzio Bim dell'Adige, finanziamenti Provinciali, Finanziamenti statali e finanziamenti europei tramite il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.).

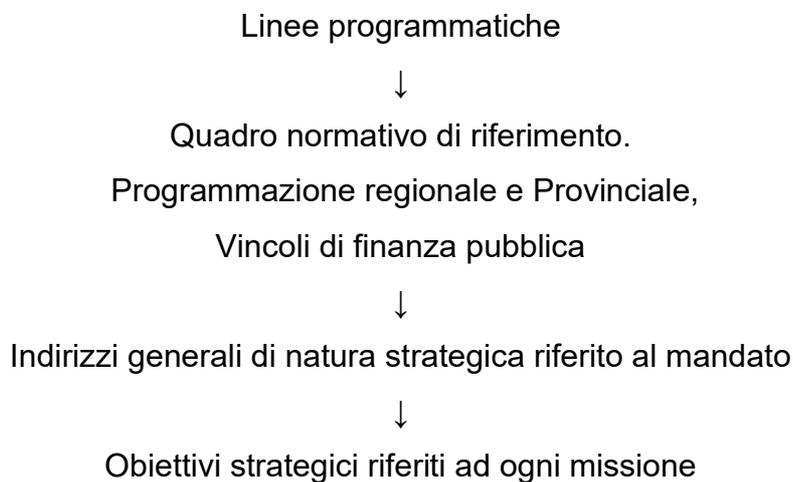
La sintesi delle risorse disponibili previste a finanziamento della parte straordinaria del bilancio di previsione per l'anno di gestione 2026 in sede di approvazione dello strumento di programmazione economica finanziaria sono le seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO
FPV	327.369,52
Budget	126.249,31
Canoni aggiuntivi BIM	54.054,60
P.N.R.R.	104.729,66
Contributo altri enti	24.000,00
Contributo enti consorziati	1.250,00
Avanzo accantonato	23.000,00
Totale entrate di parte straordinaria	660.653,09

Non sono in previsione entrate derivanti da indebitamento (assunzione mutui).

“MISSIONI E PROGRAMMI”

La sezione “Missioni e Programmi” sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo. In tale sezione vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso della legislatura, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine. Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare. Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici. Nell'ambito di questa sezione viene riportato il contenuto del programma di mandato, schematizzato in punti ed esplicitato attraverso gli indirizzi strategici individuati dall'Amministrazione, articolati in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D.Lgs. 118 del 23/06/2011. Per la formulazione della propria strategia il Comune deve tener conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale. Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione devono inoltre essere pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.



Nel mese di maggio 2025 si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti dell'amministrazione comunale che ha portato ad una modifica dei membri del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale con il conseguente avvio di un procedimento di verifica sull'opportunità e convenienza nella realizzazione di alcune opere pubbliche programmate nella passata legislatura ma non ancora realizzate. Eventuali modifiche del piano delle opere pubbliche sarà comunque oggetto di discussione e valutazione da parte degli organi programmatici dell'Amministrazione Comunale con una loro possibile formulazione nei prossimi mesi in sede di approvazione di modifiche agli strumenti di programmazione finanziaria nel corso dell'esercizio 2025 e/o di approvazione del nuovo bilancio di previsione 2026-2028.

La gestione amministrativa e programmatica del nuovo D.U.P. 2026 – 2028, così come attualmente predisposto, è prevalentemente volta alla realizzazione di opere necessarie per garantire uno sviluppo equilibrato del territorio con l'integrazione e condivisione efficiente e funzionale delle attività in essere garantendo inoltre la gestione ordinaria e la manutenzione delle infrastrutture esistenti.

LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2025-2030

Le Linee programmatiche di mandato governo sono state illustrate dal sindaco al consiglio comunale nella seduta del 05 giugno 2025 ed ivi approvate con deliberazione nr 16.

Per la formulazione della propria strategia, l'amministrazione ha tenuto conto delle linee di indirizzo di Governo e Provincia, delle politiche di finanza pubblica, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi, delle peculiarità e specificità del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Di seguito si riportano le linee programmatiche, ovvero le direttrici fondamentali lungo le quali l'ente svilupperà le azioni da intraprendere per la legislatura 2025-2030.

La lista civica "Per Cis" intende portare avanti un Progetto così come riassunto nel seguente programma:

1. *Massima attenzione ai bisogni concreti di ogni fascia d'età della nostra comunità.*
2. *Impegno a organizzare incontri periodici per gli anziani (gite, giochi di società, pranzi, ecc.).*
3. *Impegno a collaborare e sostenere le associazioni di volontariato locali (Vigili del fuoco, pro loco, alpini, coro parrocchiale, Consiglio Pastorale, ecc..).*
4. *Cura particolare affinché i servizi essenziali presenti sul nostro territorio (Famiglia Cooperativa, bar, Cassa Rurale, ambulatorio medico, Ufficio postale) continuino a garantire una prestazione efficiente.*
5. *Installazione di un servizio Bancomat.*
6. *Miglioramento della viabilità veicolare e pedonale (completamento marciapiede di Via Chiesa con collegamento a quello di Via Plan e riqualificazione della Via Bridi con allargamento sede stradale).*
7. *Riqualificazione della sede ex municipio in Via Bridi.*
8. *Sostegno e promozione di iniziative volte a sviluppare nuove attività economiche nei settori agricolo, artigianale e turistico.*
9. *Collaborazione con l'amministrazione comunale di Livo per il potenziamento della S.P. 57 Cis-Livo.*
10. *Promozione delle politiche giovanili e organizzazione di attività per bambini, con particolare attenzione alle iniziative estive.*
11. *Attenzione costante alla ricerca di fonti di entrata economiche per il Comune di Cis con particolare riferimento allo sfruttamento dell'energia idroelettrica.*
12. *Cura e manutenzione del patrimonio comunale garantendo la sua conservazione e fruibilità.*
13. *Promozione di soluzioni per consentire alle coppie con bambini piccoli di usufruire di un servizio di Tagesmutter o similare nel nostro Comune.*
14. *Organizzazione periodica di corsi per l'uso dei due defibrillatori presenti sul territorio, per garantire la sicurezza di tutti i cittadini.*
15. *Impegno a trovare una soluzione migliorativa per il passaggio a livello di Mostizzolo.*

Opere pubbliche, viabilità e sicurezza:

- Miglioramento della viabilità veicolare e pedonale (completamento marciapiede di Via Chiesa con un nuovo collegamento a quello di Via Plan e riqualificazione della Via Bridi con allargamento sede stradale).
- Riqualificazione della sede ex municipio in Via Bridi.
- Lavori di manutenzione straordinaria edificio esistente in p.ed. 234 – Padiglione delle feste in C.C. Cis.
- Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali - reti viarie al servizio delle aree rurali. Piano strategico Nazionale della PAC 2023-2027 e del relativo complemento per lo Sviluppo Rurale della PAT periodo 2023-2027.
- Messa in sicurezza strada Casel Vecchio.
- Completamento lavori di Costruzione di un impianto idroelettrico sulla condotta adduttrice dell'impianto antincendio del comune di Cis.
- Piano delle misure di compensazione ambientale nei Comuni di Bresimo, Cis, Livo, quinquennio 2021-2025:
 - Completamento Lavori per la costruzione di scale di risalita della fauna ittica realizzazione di briglie in alveo
 - Semina trota marmorata
 - Valorizzazione Larice Monumentale

Agricoltura e foreste:

- Mantenere attiva la collaborazione con gli enti e le organizzazioni del settore agricolo e forestale.

Arredo urbano, ambiente e turismo:

- Mantenere ordine e pulizia dei centri abitati, in particolar modo negli spazi urbani verdi e dei parchi giochi intervenendo con le manutenzioni ed eventuali sostituzioni necessarie.

INTERVENTI LEGISLATURA 2025-2030

Nei prospetti sottostanti vengono indicate le spese di investimento che rientrano nella programmazione del mandato amministrativo 2025/2030 con indicate le eventuali disponibilità finanziarie e lo stato di attuazione

INTERVENTI IN CORSO DI ESECUZIONE

DESCRIZIONE INTERVENTO (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA	FINANZIAMENTO	STATO DI ATTUAZIONE
REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IDROELETTRICO SULLA CONDOTTA ADDUTTRICE DELL'IMPIANTO ANTINCENDIO DEL COMUNE DI CIS: è prevista l'intervento di realizzazione di un impianto idroelettrico sulla condotta antincendio di Cis,	€ 177.595,23	€ 50.000 STATO € 16.390,58 BIM € 15.000,00 BIM € 96.204,65 BUDGET E AVANZO	LAVORI INIZIATI NEL 2024 - LAVORI IN CORSO DI REALIZZAZIONE
COMPLETAMENTO MARCIAPIEDE VIA PLAN	€ 241.000,00	CONTRIBUTO PAT FONDO DI RISERVA 2020 € 176.399,28 € 64.600,72 MEZZI PROPRI	LAVORI INIZIATI NEL CORSO DEL 2021 - RISULTA INSERITO NEL QUADRO DEGLI INTERVENTI DELL'ANNO 2025 PER € 230.000,00- LAVORI IN CORSO DI REALIZZAZIONE-
Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali - reti viarie al servizio delle aree rurali. Piano strategico Nazionale della PAC 2023-2027 e del relativo complemento per lo Sviluppo Rurale della PAT periodo 2023-2027.	€ 284.756,58	CONTRIBUTO PAT € 199.329,70 € € 42.713,44 MEZZI PROPRI € 42.713,44 COMPARTICIPAZIONE SPESE CONSORZIO IRRIGUO CIS	INCARICO AFFIDATO PFTE
PIANO DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE: Valorizzazione Larice Monumentale	€ 18.000,00	€ 18.000,00 MEZZI PROPRI	INCARICO IN FASE DI PREDISPOSIZIONE
PIANO DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE: Semina trota marmorata	€ 5.000,00	€ 5.000,00 MEZZI PROPRI	INCARICO IN FASE DI PREDISPOSIZIONE

PIANO DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE: Completamento Lavori per la costruzione di scale di risalita della fauna ittica realizzazione di briglie in alveo	€ 84.000,00	€ 60.000 MEZZI PROPRI € 24.000 COMPARTICIPAZIONE SPESE CON COMUNE DI LIVO	INCARICO AFFIDATO PROGETTO ESECUTIVO
--	-------------	---	--------------------------------------

INTERVENTI PROGRAMMATI PRIVI DI FINANZIAMENTO

DESCRIZIONE INTERVENTO (OPERE E INVESTIMENTI)	IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA PRESUNTO	TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO
REALIZZAZIONE DI UN NUOVO MARCIAPIEDE DI COLLEGAMENTO A QUELLO DI VIA PLAN Collegamento del marciapiede in corso di realizzazione in Via Chiesa con il marciapiede esistente in Via Plan lungo la statale S.P. 57	€ 130.000,00	RICERCA DI FINANZIAMENTO SUI FONDI DELLA P.A.T
RIQUALIFICAZIONE DELLA SEDE EX MUNICIPIO IN VIA BRIDI Parziale demolizione dell'edificio esistente (EX SCUOLE ELEMENTARI) per la realizzazione di una nuova struttura adibita al servizio Tagesmutter/asilo nido	€ 600.000,00	RICERCA DI FINANZIAMENTO SUI FONDI DELLA P.A.T
Lavori di manutenzione straordinaria edificio esistente in p.ed. 234 – Padiglione delle feste in C.C. Cis.	€ 113.700,00	RICERCA DI FINANZIAMENTO SUI FONDI DELLA P.A.T
Messa in sicurezza strada Casel Vecchio	€ 50.000,00	RICERCA DI FINANZIAMENTO SUI FONDI DELLA P.A.T
Riqualificazione della Via Bridi con allargamento sede stradale	€ 80.000,00	RICERCA DI FINANZIAMENTO SUI FONDI DELLA P.A.T
Manutenzione straordinaria Viabilità pubblica. Rifacimento manto stradale	€ 50.000,00	RICERCA DI FINANZIAMENTO

PNRR



Il PNRR, acronimo di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è il documento strategico che il Governo italiano ha predisposto per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU). Il 30 aprile 2021 l'Italia ha presentato alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Piano, approvato il 13 luglio 2021, intende in sintesi:

- Rilanciare il paese dopo la crisi pandemica, stimolando una transizione ecologica e digitale;
- Favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali.



Suddiviso in 6 Missioni principali, Il PNRR descrive le priorità di investimento per un arco temporale di 5 anni.

Il Governo ha cominciato a mettere in atto il Piano nella seconda metà del 2021 e dovrà completarlo e rendicontarlo entro la fine del 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi e prevede interventi per la realizzazione di sei missioni

Si pone l'obiettivo di rilanciare la struttura economico-sociale del Paese puntando in particolare sulle leve della digitalizzazione, della transizione ecologica e dell'inclusione sociale.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto.

A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Il Comune di Cis si è attivato in collaborazione con il Consorzio dei Comuni Trentini per partecipare ai vari bandi di concessione dei contributi concedibili per la digitalizzazione della P.A. nell'ambito della *Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura* ottenendo la concessione definitiva del sostegno finanziario.

Si riportano nella tabella sottostante gli interventi che ad oggi risultano finanziati con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

	CUP	INTERVENTO	MISSIONE COMPONENTE INTERVENTO	TITOLARITA'	IMPORTO (FIN PNRR)	FASE ATTUAZIONE
1	D61C22001030006	ABILITAZIONE AL CLOUD	M.1 C.1 I. 1.2	Pa Digitale 2026	19.752,00 €	INTERVENTO CONCLUSO FINANZIAMENTO EROGATO NELL' ANNO 2025
2	D61F22002410006	SPID CIE-COMUNI	M.1 C.1 I.1.4.4	Pa Digitale 2026	14.000,00 €	INTERVENTO CONCLUSO FINANZIAMENTO EROGATO NELL' ANNO 2025
3	D61F22001310006	ESPERIENZA DEL CITTADINO-COMUNI	M.1 C.1 I.1.4.4	Pa Digitale 2026	79.922,00 €	INTERVENTO CONCLUSO FINANZIAMENTO EROGATO NELL' ANNO 2025
4	D51F22010080006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI-ACQUISTO DI 1 SERVIZI	M.1 C.1 I. 1.3.1	Pa Digitale 2026	10.172,00 €	AVVIATO
5	D61F22002710006	APP IO-COMUNI	M.1 C.1.I.1.4.3	Pa Digitale 2026	2.673,00 €	AVVIATO
6	D61F22005020006	NOTIFICHE DIGITALI-COMUNI	M.1 C.1.I.1.4.5	Pa Digitale 2026	23.147,00 €	AVVIATO
7	D51F24005070006	ANPR ANSC-COMUNI	M.1 C.1.I.1.4.4	Pa Digitale 2026	3.928,40 €	AVVIATO

L'Amministrazione comunale sta attualmente valutando l'adesione a un nuovo Avviso dedicato ai Comuni: € 4.326,40 per i comuni con meno di nr 3500, per l'aggiornamento di **ANNCSU**, **l'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane**. Lo scopo dell'Avviso è quello di garantire a tutti i Comuni italiani il conferimento dei dati georeferenziati relativi a tutti i numeri civici di propria competenza. I dati presenti ad oggi su ANNCSU infatti non presentano l'informazione della georeferenziazione, caratteristica che per norma può essere inserita nella banca dati solo ed esclusivamente dal Comune stesso.

Grazie all'Avviso i Comuni potranno quindi verificare ed eventualmente integrare l'attuale lista di strade e numeri civici presenti in ANNCSU, nonché, tramite la PDND, inviare ad ANNCSU la lista dei civici georeferenziati. Per farlo potranno candidarsi su PA digitale 2026 fino al 15 settembre 2025, salvo esaurimento delle risorse.